

**CAMB/2021/18 del 7 giugno 2021**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

**Oggetto: Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A. di cui alla deliberazione CAMB n. 86/2020, e approvazione della connessa istanza di proroga delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato di durata quinquennale nei medesimi territori.**

**IL PRESIDENTE**  
F.to Assessore Francesca Lucchi

**CAMB/2021/18**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

L'anno 2021 il giorno 7 del mese di giugno alle ore 14.30 il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2021/0005089 del 4 giugno 2021, si è riunito mediante videoconferenza.

Sono presenti i Sigg.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE			P/A
1	Baio Elena	Comune di Piacenza	PC	Vice Sindaco	P
2	Trevisan Marco	Comune di Salsomaggiore Terme	PR	Consigliere	P
3	Bonvicini Carlotta	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
4	Costi Maria	Comune di Formigine	MO	Sindaco	P
5	Muzic Claudia	Comune di Argelato	BO	Sindaco	P
6	Balboni Alessandro	Comune di Ferrara	FE	Assessore	P
7	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	P
8	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
9	Brasini Gianluca	Comune di Rimini	RN	Assessore	A

Il Presidente Francesca Lucchi dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

**Oggetto: Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A. di cui alla deliberazione CAMB n. 86/2020, e approvazione della connessa istanza di proroga delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato di durata quinquennale nei medesimi territori.**

**Visti:**

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la deliberazione ARERA 27 dicembre 2019, 580/2019/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3”;
- la deliberazione ARERA 12 marzo 2020 59/2020/R/com recante “Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell’emergenza da COVID-19”;
- la deliberazione ARERA 23 giugno 2020 235/2020/R/idr recante “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell’emergenza da COVID-19”;

- la determina ARERA 29 giugno 2020 1/2020 – DSID recante “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr”;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito dell’Agenzia CAMB n.86 del 21 dicembre 2020 recante “Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.”

**dato atto che:**

- con Deliberazione CAMB n.86 del 21 dicembre 2020 sono state approvate le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.;
- con il medesimo provvedimento è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023 richiedendo all’ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023;
- in data 7 gennaio 2021 la predetta deliberazione di Consiglio d’ambito e la rispettiva documentazione a supporto, sono state caricate sul portale dell’ARERA ai fini della conseguente istruttoria da parte dell’Autorità di regolazione;
- con nota agli atti con P.G.AT.9295 del 22 dicembre 2020 il gestore HERA S.p.a. ha formalizzato nelle linee generali, il proprio interesse ad una proroga di durata quinquennale delle concessioni del servizio idrico sui territori di Forlì-Cesena e Ravenna, entrambe in scadenza al 31 dicembre 2023: l’estensione dell’affidamento ha pertanto come riferimento il periodo 2024-2028. Per brevità nel seguito sarà indicata come “**istanza di proroga**”;
- i principi espressi nella predetta nota, a seguito di richieste di integrazione da parte dell’Agenzia, sono stati approfonditi:
  - per il territorio di Ravenna con nota del gestore HERA S.p.a., agli atti con PG.AT 3037 del 19 marzo 2021 avente ad oggetto “Gestione del Servizio Idrico Integrato nell’ambito provinciale di Ravenna (ATO 7) - Relazione a supporto della speciale istanza per la proroga dell’attuale concessione del Servizio Idrico Integrato ad HERA S.p.a.”;
  - per il territorio di Forlì-Cesena con nota del gestore HERA S.p.a., agli atti con PG.AT 3186 del 26 marzo 2021 avente ad oggetto “Gestione del Servizio Idrico Integrato nell’ambito provinciale di Forlì-Cesena (ATO 8) - Relazione a supporto della speciale istanza per la proroga dell’attuale concessione del Servizio Idrico Integrato ad HERA S.p.a.”;

**dato atto** che nelle predette note il gestore ha precisato e chiarito gli aspetti di seguito evidenziati:

- gli interventi qualificati come necessari e improcrastinabili sono concentrati nelle annualità dal 2024 al 2028; tuttavia, affinché le opere realizzative possano efficacemente svilupparsi dal 2024, si rende necessario che già a partire dal biennio 2022-2023 siano svolte le attività preliminari di progettazione, avviati gli iter autorizzativi, predisposta l'esecuzione delle gare di appalto, nonché le opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri;
- gli interventi previsti nel periodo 2022-2028 per il territorio di Forlì-Cesena ammontano complessivamente a 191 ML€, in media oltre 27ML€ annui: tale fabbisogno risulta pari a 1,6 volte il valore medio annuo del triennio 2017-2019 e 1,4 volte il valore medio annuo del POI 2020-2023;
- gli interventi previsti nel periodo 2022-2028 per il territorio di Ravenna ammontano complessivamente a 320 ML€, in media quasi 46 ML€ l'anno, a fronte di un valore storico di investimenti realizzati relativo agli ultimi tre anni (2017-2019) nettamente inferiore;
- lo sviluppo delle attività sopra elencate unitamente a quelle riferite alla realizzazione delle opere comprensiva di direzione lavori e procedure di collaudo, non può essere garantito a invarianza organizzativa. In particolare le strutture di Ingegneria e quella di Acquisti e Appalti richiedono un necessario potenziamento. La realizzazione delle opere impatterà anche sulle strutture di gestione Acquedotto e Fognatura-Depurazione coinvolte nelle fasi di verifica progettuale, interconnessione con le opere esistenti, presa in carico delle nuove opere. Uno sforzo supplementare sarà richiesto anche ad alcune strutture di servizio sia amministrativo (Pianificazione e Controllo, Legale, Qualità Sicurezza e Ambiente) che tecnico (Telecontrollo, Laboratori);
- il rispetto dei tempi di realizzazione di un'esigenza progettuale e realizzativa di tale portata, richiede fin da subito un rafforzamento della dotazione organica e delle connesse strutture organizzative da dispiegarsi con sufficiente anticipo rispetto alla tempificazione degli investimenti: tale potenziamento in una prospettiva di ravvicinata scadenza della concessione (al 2023) e di esperimento della gara per il nuovo affidamento, non potrebbe essere ugualmente garantito;
- il rafforzamento delle strutture di ingegneria e delle ulteriori unità organizzative impegnate nelle attività preliminari precedentemente citate, comporterebbe un dimensionamento aggiuntivo della forza lavoro di circa 25 unità per il territorio di Forlì-Cesena e circa 50 unità per quello di Ravenna stimando, rispettivamente, un raddoppio (per FC) e la triplicazione (per RA) del numero di procedure da gestire rispetto alla situazione attuale, la necessità di approntare tempestive azioni di selezione, addestramento e formazione delle risorse, una significativa riprogrammazione delle attività delle strutture operative e di quelle di supporto;
- l'impatto economico per il gestore conseguente al potenziamento della struttura organizzativa nei termini sopra indicati, negli anni in cui la progettazione sviluppa il suo massimo impiego (2022-2026) sarebbe solo in parte mitigato per effetto della capitalizzazione di tali costi sugli interventi sviluppati, necessitando successivamente un periodo almeno biennale (2027-2028) per poter gestire un progressivo riassorbimento delle risorse verso un quadro compatibile con la condizione di equilibrio economico finanziario e, di conseguenza, anche con il contesto competitivo di una gara pubblica;
- la realizzazione degli investimenti pianificati consentirà di conseguire una riduzione dei costi di gestione per:

- efficienze correlate ai minori volumi immessi in rete (riduzione dei costi di produzione/acquisto e dei costi di distribuzione);
- minori costi di pronto intervento per riparazione perdite, avendo valutato di intervenire sui tratti di rete ammalorata che presentano attualmente i tassi di rottura maggiori;
- per efficientamenti energetici derivanti da interventi di rifacimento delle opere elettromeccaniche ed ottimizzazione dei trattamenti depurativi;
- riduzione dei volumi finali di fanghi da smaltire per intervento di miglioramento delle fasi di digestione e disidratazione dei fanghi;
- il gestore ha quantificato i minori costi annui in riferimento al periodo 2024-2028 dell'istanza di proroga, per entrambi i territori di Forlì-Cesena e Ravenna, di entità via via crescente in relazione alla progressiva realizzazione degli investimenti pianificati, come riportato nella seguente Tavola.1

		2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE 2024-2028
<b>MINORI COSTI OPERATIVI</b>	<b>RA (k€)</b>	- 700	- 700	- 800	- 800	- 1.000	- <b>4.000</b>
	<b>FC (k€)</b>	- 500	- 500	- 600	- 600	- 700	- <b>2.900</b>

*Tavola n.1 Previsione dei minori costi operativi per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna.*

- il gestore HERA S.p.a., limitatamente al periodo 2022-2030 (che ricomprende il quinquennio relativo all'istanza di proroga), ha presentato la proposta di adeguamento del piano di investimento considerato ai fini dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, aggiornando:
  - i tempi e/o le valorizzazioni economiche di alcuni interventi già inseriti nel POI 2020-2023 approvato;
  - gli importi relativi ad interventi ricorsivi (bonifiche di rete, sostituzione contatori);
  - l'elenco degli interventi;
- il gestore, in particolare per le annualità 2022 e 2023 e per entrambe le realtà di Forlì-Cesena e Ravenna, ha operato laddove necessario un aggiornamento degli importi e degli interventi (in alcuni casi aggiungendone di nuovi), ridefinendo fabbisogni complessivi maggiori rispetto a quelli dei POI precedentemente approvati nei rispettivi Consigli Locali, che rispecchiano le maggiori attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessarie svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024;

**considerato** che l'Agenzia, sulla base delle informazioni contenute delle predette note e a seguito di confronto con il gestore, ha sviluppato una specifica istruttoria (Allegato 1 al presente provvedimento), parte integrante e sostanziale del presente atto che, oltre agli elementi sopra menzionati, illustra:

- la previsione di minori costi di tipo efficientabili (Tav.1) stimati dal gestore di entità via via crescente in relazione alla progressiva realizzazione degli investimenti pianificati, precisando come tali risparmi possano trovare compiuta realizzazione e consolidamento al termine del quinquennio dell'istanza di proroga 2024-2028, stimando a fine 2028 minori oneri per complessivi -1ML€ per il territorio di Ravenna e -0,7ML€ per il territorio di Forlì-Cesena;
- che l'aspetto nodale della richiesta di prolungamento della concessione di servizio di durata quinquennale attiene sostanzialmente alla discontinuità del livello di pianificazione degli investimenti assunto con l'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali a partire dal 2024, rispetto al livello di pianificazione antecedente 2020-2023: discontinuità ancora più evidente ed accentuata svolgendo il raffronto, per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena, tra il pianificato 2016-2019 e quanto rispettivamente consuntivato dal gestore nel medesimo arco temporale;
- che, in un ipotetico scenario di gara, l'insufficienza delle attuali strutture di ingegneria e di acquisti e appalti (oggetto di trasferimento dal gestore uscente a quello entrante), non consentirebbe di prevedere fin dal 2024 i fabbisogni di investimenti "potenziati" rappresentati nell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla CAMB n.86/2020 con la conseguente necessità di dover posticipare di qualche anno il potenziamento del piano degli interventi;
- che, confermando la necessità di avviare a partire dal 2024 l'imponente programmazione prospettata nella predetta istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, allo scopo di non rimandare ulteriormente la risoluzione/mitigazione delle criticità e fragilità presenti nei rispettivi territori, il rispetto dei tempi di realizzazione di un'esigenza progettuale e realizzativa di tale portata, richiede:
  - che siano avviate già a partire dal biennio 2022-2023 tutte le attività preliminari di progettazione, di avvio degli iter autorizzativi, dell'esecuzione delle gare di appalto, nonché tutte le opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri;
  - fin da subito un rafforzamento delle strutture di ingegneria e delle ulteriori unità organizzative impegnate nelle attività preliminari precedentemente citate (50 unità per RA e 25 per FC), da dispiegarsi con sufficiente anticipo rispetto alla tempificazione degli investimenti;
- che i costi per il rafforzamento delle predette strutture di ingegneria, potranno essere solo parzialmente mitigati per effetto delle capitalizzazioni dei costi sugli interventi sviluppati, rilevando una parte residua di oneri che rimarrebbero a carico del gestore come maggiori costi operativi;
- che i maggiori costi operativi per il periodo 2022-2028 che il gestore dovrà sostenere in riferimento agli oneri per la sicurezza e la dotazione dei DPI, per la formazione e per le dotazioni informative, di telefonia, cancelleria, etc. sono stimati per il territorio di Ravenna, in complessivi 3ML€, mentre per quello di Forlì-Cesena in 1,6ML€;
- che l'impossibilità di riconoscere in tariffa tali maggiori costi operativi, per limiti imposti dallo stesso metodo idrico ma anche per la richiesta espressa dagli stessi territori di non incrementare ulteriormente le tariffe all'utenza, determina per il gestore uno squilibrio economico rispetto al quale sono state valutate le diverse "Misure per il mantenimento

dell'equilibrio economico-finanziario" previste dalla regolazione vigente (art. 10.1 All. A Delibera 656/2015/R/IDR "Convenzione Tipo"), recepite nell'atto integrativo alla convenzione per regolamentare i rapporti fra Atersir ed Hera all'art. 18 quater (Convenzione di Ravenna) e all'art. 6-quater (Convenzione di Forlì-Cesena) secondo l'ordine di priorità ivi indicato;

- che di tutte le misure previste, l'estensione della durata della concessione è l'unica attuabile e consentirebbe il totale riassorbimento delle risorse specialistiche potenziate e quindi il recupero dello squilibrio economico da esse determinato nonché il consolidamento di un ammontare di efficienze operative pari a 1M€ per Ravenna e 1,3ML€ per Forlì-Cesena;
- che le predette efficienze operative, che il metodo tariffario consentirebbe al gestore di trattenere per sé stesso, sono messe a disposizione da HERA S.p.a. per abbassare le tariffe del servizio, quindi portandole a detrazione del VRG già a partire dal biennio 2022-2023;
- che, in uno scenario di indizione di gara ed aggiudicazione della medesima, a partire dal 2024 le tariffe dei due territori beneficerebbero in ipotesi dello sconto offerto in ambito di procedura di gara dal nuovo concessionario e che pertanto, quale forma di compensazione economica ai territori per il prolungamento della concessione oltre la scadenza originaria del 2023, i medesimi richiedono al gestore una rinuncia nel periodo 2024-2028 a quota parte del VRG ad esso spettante, quindi operante a vantaggio dell'utenza, in misura almeno pari agli importi di Tavola n.1.
- che dette rinunce, ai fini della rappresentazione tariffaria, si configureranno come detrazioni una tantum sulla componente Capex;
- che a beneficio delle tariffe dei territori di Ravenna e Forlì-Cesena a valere sulle tariffe dal 2029 in avanti si assume fin da subito l'indicazione di porre a base di gara la componente tariffaria a copertura dei costi operativi efficientabili Opexend già ridotta dei minori costi operativi previsti, per entrambi i territori, a fine 2028 quantificati in -1ML€ per Ravenna e -0,7ML€ per Forlì;
- che le detrazioni sui costi operativi di -1ML per RA e di -0,7ML per FC previste a valere dal 2029 sono da intendersi aggiuntive rispetto agli ulteriori recuperi di marginalità che ARERA disporrà in tariffa a valere nel periodo 2024-2027 e nel periodo regolatorio successivo ipotizzato sempre di durata quadriennale (2028-2031);

**dato atto** che l'istruttoria di cui all'Allegato 1 ha evidenziato che, nonostante sia mutato lo sviluppo dei fabbisogni di investimento annuali per il periodo 2022-2030 (in particolare quello di Ravenna risulta fortemente incrementato, nei valori annui rispetto alla modulazione assunta inizialmente da Atersir - circa 40ML€ annui -, a causa dell'inserimento degli interventi riguardanti il territorio di afferenza dell'area CON.AMI.) non è necessario procedere all'aggiornamento dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali approvata con CAMB n.86/2020, che rimane pertanto confermata nei contenuti e nelle relative conclusioni;

**visto** che nella predetta istruttoria (Allegato 1), in considerazione del quadro di riferimento finora illustrato determinatosi a seguito dell'istanza di proroga, si evidenzia la necessità di aggiornare le manovre tariffarie 2020-2023 approvate con CAMB n.86/2020 relative ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena nei termini che seguono:

- adeguamento del foglio "PDI-cronoprogramma degli investimenti" del tool di calcolo, in riferimento alle annualità 2022-2023;

- rinunce a valere sul VRG delle annualità 2022 e 2023 (-300.000€ annui nel 2022 e nel 2023 per Forlì-Cesena e -500.000€ annui nel 2022 e 2023 per Ravenna);
- estensione dei prospetti di conto economico, rendiconto finanziario, piano tariffario e stato patrimoniale fino al 2028 (e non più fino al 2023) per effetto dell'istanza di estendimento della durata della concessione del servizio di 5 anni;
- sviluppo dei suddetti prospetti tenendo conto: per le annualità successive al 2024, delle ipotesi di sviluppo dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali riferite allo scenario n.3 di cui alla CAMB n.86/2020, della previsione degli investimenti proposta dal gestore per il periodo 2022-2030 e delle rinunce al VRG assentite dal gestore il periodo 2024-2028;

**dato atto** che con deliberazione n. 2 del 09/04/2021 e deliberazione n.1 del 22/04/2021, rispettivamente, il Consiglio Locale di Forlì-Cesena e il Consiglio Locale di Ravenna hanno:

- richiesto alla struttura tecnica dell'Agenzia di predisporre e approvare l'istruttoria relativa all'istanza di proroga, nonché di redigere ed approvare, nell'ambito del suddetto procedimento e quale condizione prodromica al relativo sviluppo, l'aggiornamento della manovra tariffaria per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), di cui alla Deliberazione di Consiglio d'ambito n.86 del 21/12/2020;
- espresso parere favorevole alla modifica e integrazione del POI 2020-2023 di HERA S.p.a. per entrambi i territori interessati per le annualità 2022 e 2023 attraverso l'aggiornamento delle predette manovre tariffarie, e che l'efficacia di tale programmazione aggiornata, per le motivazioni precedentemente illustrate, risulta in ogni caso vincolata alla favorevole approvazione da parte di ARERA dell'istanza patrimoniali, già approvata dal Consiglio d'ambito con deliberazione n.86 del 21/12/2020, come integrata con l'istanza di proroga;

**considerato** che ad eccezione degli elementi sopra indicati, tutti gli altri importi, valori, fattori, grandezze, scelte che hanno concorso alla predisposizione delle manovre tariffarie 2020-2023 di HERA S.p.a. riferite ai sub-ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena di cui alla CAMB n.86/2020, rimangono del tutto invariati, si ritiene:

1. di approvare l'Allegato 1 al presente provvedimento che contiene la relazione illustrativa dell'istruttoria elaborata a seguito dell'istanza di proroga della concessione del servizio nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena presentata da HERA S.p.a.;
2. di aggiornare la Delibera CAMB n.86/2020 con i contenuti del predetto Allegato 1, e pertanto di confermare l'intera struttura, i contenuti, le premesse e il partito deliberativo di tale provvedimento ad eccezione dei primi due punti, relativi all'approvazione degli Allegati 2 e Allegati 3 recanti i moltiplicatori tariffari 9 approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023, i prospetti costituenti il Piano Economico-Finanziario PEF (piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale), il PdI-cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023.  
Gli Allegati 2 e 3 della CAMB n.86/2020 sono sostituiti dai nuovi allegati aggiornati a seguito dell'istanza di proroga;
3. di confermare tutta la documentazione di accompagnamento già trasmessa ad ARERA (Relazione Tariffaria e relativi allegati) come modificata in alcune sue parti dall'Allegato 1 al presente provvedimento: all'Autorità saranno pertanto ri-trasmesse la Relazione

Tariffaria e relativi allegati già caricate sul portale e l'Allegato 1 (non viene predisposta una versione consolidata del documento);

4. di confermare il punto n.3 del partito deliberativo della C.A.M.B. n.86/2020 e cioè di dare atto che, relativamente ai bacini tariffari gestiti da HERA S.p.a. oggetto della presente approvazione e quindi in riferimento ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena:

- i rispettivi PdI-cronoprogramma degli investimenti redatti secondo lo schema previsto dal tool di calcolo, recepiscono le modifiche apportate dal gestore in riferimento alle annualità 2022 e 2023 ottenute attraverso un aggiornamento di alcuni importi e interventi (in alcuni casi aggiungendone di nuovi), ridefinendo fabbisogni complessivi maggiori rispetto a quelli dei POI precedentemente approvati nei rispettivi Consigli Locali, che rispecchiano le maggiori attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessarie svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024. I rispettivi PdI-cronoprogramma degli investimenti sono aggiornati anche rispetto alle modifiche della programmazione apportate mediante nulla osta della struttura tecnica di Atersir, rilasciati, ai sensi della deliberazione C.A.M.B. n. 75/2017, successivamente al ricevimento delle note del Gestore HERA S.p.A. precedentemente richiamate (PG.AT 3037 del 19 marzo 2021 e PG.AT 3186 del 26 marzo 2021). Nello specifico, rispetto a quanto deliberato dai Consigli Locali (con deliberazione n. 2 del 09/04/2021 per Forlì-Cesena e deliberazione n.1 del 22/04/2021 per Ravenna), a seguito dei nulla osta della struttura tecnica di ATERSIR viene aggiornata la programmazione complessiva degli investimenti del bacino di Ravenna, che era prevista pari a 33.611.101€ per il 2022 e a 36.588.333€ per il 2023, e che risulta aggiornata in 33.559.100€ per il 2022 e a 36.633.333€ per il 2023. La programmazione complessiva del bacino di Forlì-Cesena rimane pari a 20.983.358€ per il 2022 e a 18.282.514€ per il 2023;
- l'approvazione del presente atto costituisce modifica e integrazione dei POI di HERA S.p.a. per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena approvati nei rispettivi consigli locali; l'efficacia di detta programmazione aggiornata, per le motivazioni precedentemente illustrate, risulta in ogni caso vincolata alla favorevole approvazione da parte di ARERA dell'istanza patrimoniali, già approvata con Deliberazione C.A.M.B. n.86 del 21/12/2020 contestualmente alla manovra tariffaria, come integrata con l'istanza di proroga della concessione del servizio idrico integrato per il bacino territoriale di Ravenna e di Forlì-Cesena;

5. di confermare tutti gli altri punti dal n.4 al n.11 del partito deliberativo di cui alla C.A.M.B. n.86/2020;

**dato atto** che, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A., l'istruttoria di cui all'Allegato 1 condotta per l'istanza di proroga, integra e modifica le rispettive istruttorie tecniche condotte dall'Agenzia in applicazione della delibera ARERA 580/2019/R/idr e ss.mm.ii, precedentemente approvate con C.A.M.B. n.86/2020, e che pertanto risulta disponibile la documentazione di seguito elencata:

- tabelle riepilogative dei moltiplicatori tariffari 9 da approvare per ciascuna annualità del periodo 2020-2023, aggiornate a seguito dell'istanza di proroga;

- relazione descrittiva del programma degli interventi e del POS elaborata secondo lo schema tipo di cui alla determina ARERA n. 1/2020-DSID;
  - vincolo ai ricavi del gestore come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il periodo 2020-2023 e correlato piano economico finanziario (PEF) sviluppato fino al 31.12.2028, costituito dai seguenti prospetti economici: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
  - relazione di accompagnamento di aggiornamento della predisposizione tariffaria, illustrativa dei criteri e della metodologia adottati per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 e per l'aggiornamento del PEF redatta secondo lo schema tipo della determinazione ARERA n. 1/2020-DSID (già caricata sul portale dell'Autorità);
  - Allegato 1 al presente provvedimento che modifica e integra in alcune parti la documentazione di cui al punto precedente;
  - relazione di accompagnamento relativa all'aggiornamento dei dati consuntivi 2017, 2018 e 2019, laddove disponibili, richiesti per la definizione della proposta tariffaria 2020-2023 (rimasta invariata rispetto alla versione già caricata sul portale);
  - tool di calcolo ARERA per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2020-2023 (anche detto file RDT);
  - tool di calcolo ANEA per la predisposizione del PEF fino al 31 dicembre 2028;
  - il Pdi - cronoprogramma degli investimenti e il Piano delle Opere Strategiche (POS), redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT ridefinito per le annualità 2022-2023;
- l'aggiornamento del Programma degli Interventi e del Piano Economico-Finanziario costituiscono modifiche tariffarie previste dall'Art. 7 (Aggiornamento del Piano d'Ambito) della deliberazione n.656/2016 e come tali trovano applicazione alle gestioni in corso in capo ad HERA S.p.A. nei rispettivi territori gestiti di Ravenna e Forlì-Cesena, senza che si renda necessaria un'ulteriore modifica delle rispettive convenzioni di gestione sottoscritte dall'EGA ed il suddetto gestore già precedentemente adeguate ai contenuti minimi definiti dall'Autorità nella medesima deliberazione n.656/2016;
  - che l'adeguamento delle predette convenzioni di gestione in riferimento alla durata della concessione e agli adempimenti derivanti dall'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, risulta condizionato dall'approvazione in termini favorevoli da parte dell'ARERA dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali approvata con CAMB n.86/2020 e dell'istanza di proroga ad essa correlata;

**dato atto** che, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.A. oggetto della presente approvazione, sarà inviata all'Autorità, come previsto dal comma 5.3 lett. d), della deliberazione 580/2019/R/IDR, la documentazione citata immediatamente sopra, tramite apposita procedura informatizzata resa disponibile via extranet sul portale dell'Autorità;

**dato atto** che, per ciascuno dei bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.a. oggetto della presente approvazione, costituiscono esiti dell'istruttoria tecnica:

- l'Allegato 1 al presente provvedimento;
- i moltiplicatori tariffari approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023;

- il piano economico finanziario (PEF) costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
- il PdI - cronoprogramma degli investimenti redatto secondo lo schema previsto dal citato file RDT, che costituisce modifica e integrazione dei POI approvati dai Consigli Locali;

**dato atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**a voti unanimi e palesi,**

## **DELIBERA**

1. di approvare l'istanza di proroga delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato di Hera S.p.A. per i sub-ambiti territoriali di Ravenna e Forlì-Cesena per un'estensione dell'affidamento del servizio di durata quinquennale, fino al 31 dicembre 2028, come illustrata nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che l'**Allegato 1** aggiorna ed integra la Delibera CAMB n.86/2020 della quale sono confermate, per le motivazioni illustrate in premessa, l'intera struttura, i contenuti, le premesse e i punti di approvazione del relativo partito deliberativo ad eccezione dei punti 1 e 2 da intendersi sostituiti dai successivi punti di approvazione n.3 e n.4;
3. di approvare con riferimento al bacino tariffario della provincia di Forlì-Cesena di competenza del gestore HERA S.p.A. l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalla seguente documentazione:
  - i moltiplicatori tariffari  $\vartheta$  approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023 (Allegato 2.A);
  - il Piano Economico-Finanziario (PEF) sviluppato fino al 31 dicembre 2028 costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale (Allegato 2.B);
  - il PdI – cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023 (Allegato 2.C);
4. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, con riferimento al bacino tariffario della provincia di Ravenna di competenza del gestore HERA S.p.A. l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito dalla seguente documentazione:
  - i moltiplicatori tariffari  $\vartheta$  approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023 (Allegato 3.A);

- il Piano Economico-Finanziario (PEF) sviluppato fino al 31 dicembre 2028 costituito dai seguenti prospetti: piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale (Allegato 2.B);
  - il Pdl – cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023 (Allegato 3.C);
5. di chiedere all'ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti della motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali ubicate nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena approvata con C.A.M.B. n.86/2020, in riferimento all'arco temporale di lungo periodo ivi rappresentato (fino al 2052) e non limitatamente al solo biennio 2022-2023, in quanto costituente il presupposto per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena:
- dell'istanza di proroga delle concessioni di cui al punto 1;
  - dell'aggiornamento delle manovre tariffarie 2020-2023 riferite ai sub-ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena precedentemente approvate con C.A.M.B. n.86/2020;
  - della pianificazione d'ambito degli investimenti e dello sviluppo della documentazione a base di gara per i futuri affidamenti del servizio a partire dall'annualità 2029;
6. di dare atto che, relativamente ai bacini tariffari gestiti da HERA S.p.a. oggetto della presente approvazione e quindi in riferimento ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena:
- i rispettivi Pdl-cronoprogramma degli investimenti redatti secondo lo schema previsto dal tool di calcolo, recepiscono le modifiche apportate dal gestore in riferimento alle annualità 2022 e 2023 ottenute attraverso un aggiornamento di alcuni importi e interventi (in alcuni casi aggiungendone di nuovi), ridefinendo fabbisogni complessivi maggiori rispetto a quelli dei POI precedentemente approvati nei rispettivi Consigli Locali che rispecchiano le maggiori attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessarie svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024. I rispettivi Pdl-cronoprogramma degli investimenti sono aggiornati anche rispetto alle modifiche della programmazione apportate mediante nulla osta della struttura tecnica di ATERSIR, rilasciati, ai sensi della deliberazione C.A.M.B. n. 75/2017, successivamente al ricevimento delle note del Gestore HERA S.p.A. precedentemente richiamate (PG.AT 3037 del 19 marzo 2021 e PG.AT 3186 del 26 marzo 2021). Nello specifico, rispetto a quanto deliberato dai Consigli Locali (con deliberazione n. 2 del 09/04/2021 per Forlì-Cesena e deliberazione n.1 del 22/04/2021 per Ravenna), a seguito dei nulla osta della struttura tecnica di ATERSIR viene aggiornata la programmazione complessiva degli investimenti del bacino di Ravenna, che era prevista pari a 33.611.101€ per il 2022 e a 36.588.333€ per il 2023, e che risulta aggiornata in 33.559.100€ per il 2022 e a 36.633.333€ per il 2023. La programmazione complessiva del bacino di Forlì-Cesena rimane pari a 20.983.358€ per il 2022 e a 18.282.514€ per il 2023;
  - l'approvazione del presente atto costituisce modifica e integrazione dei POI di HERA S.p.a. per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena approvati nei rispettivi consigli locali;
  - l'efficacia di detta programmazione aggiornata, per le motivazioni precedentemente illustrate, risulta in ogni caso vincolata alla favorevole approvazione da parte di ARERA dell'istanza patrimoniali, già approvata dal Consiglio d'ambito con deliberazione n.86 del

21/12/2020 contestualmente alla manovra tariffaria, come integrata con l'istanza di proroga della concessione del servizio idrico integrato per il bacino territoriale di Ravenna e di Forlì-Cesena;

7. di ribadire, per chiarezza espositiva, che si intendono confermati i punti del partito deliberativo della CAMB.86/2020 dal n.4 al n.11;
8. di stabilire che, in caso di accoglimento favorevole dell'Autorità dell'istanza di proroga di cui al punto 1 e dell'istanza di adeguamento delle patrimoniali di cui al punto 5, si assume fin da subito l'obbligo di porre a base di gara la componente tariffaria a copertura dei costi operativi efficientabili Opexend, già ridotta dei minori costi operativi previsti, per entrambi i territori a fine 2028, quantificati in -1ML€ per Ravenna e -0,7ML€ per Forlì-Cesena, a beneficio delle tariffe dei territori di Ravenna e Forlì-Cesena a valere sulle tariffe dal 2029;
9. di precisare che le detrazioni sui costi operativi di -1ML per RA e di -0,7ML per FC previste a valere dal 2029 sono da intendersi aggiuntive rispetto agli ulteriori recuperi di marginalità che ARERA disporrà in tariffa a valere nel periodo 2024-2027 e nel periodo regolatorio successivo ipotizzato sempre di durata quadriennale (2028-2031);
10. di stabilire che, in caso di accoglimento favorevole dell'Autorità dell'istanza di proroga di cui al punto 1 e dell'istanza di adeguamento delle patrimoniali di cui al punto 5, le convenzioni di gestione di servizio per i sub-ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena saranno adeguate di conseguenza;
11. di trasmettere all'Autorità, tramite apposita procedura informatizzata accessibile via extranet sul portale dell'ARERA, per i bacini tariffari oggetto della presente approvazione, la seguente documentazione:
  - tabelle riepilogative dei moltiplicatori tariffari 9 da approvare per ciascuna annualità del periodo 2020-2023, aggiornate a seguito dell'istanza di proroga;
  - relazione descrittiva del programma degli interventi e del POS elaborata secondo lo schema tipo di cui alla determina ARERA n. 1/2020-DSID;
  - vincolo ai ricavi del gestore come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il periodo 2020-2023 e correlato piano economico finanziario (PEF) sviluppato fino al 31.12.2028, costituito dai seguenti prospetti economici: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale;
  - relazione di accompagnamento di aggiornamento della predisposizione tariffaria, illustrativa dei criteri e della metodologia adottati per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per il periodo 2020-2023 e per l'aggiornamento del PEF redatta secondo lo schema tipo della determinazione ARERA n. 1/2020-DSID (già caricata sul portale dell'Autorità il 7 gennaio u.s.);
  - Allegato 1 al presente provvedimento che modifica e integra in alcune parti la documentazione di cui al punto precedente;
  - relazione di accompagnamento relativa all'aggiornamento dei dati consuntivi 2017, 2018 e 2019, laddove disponibili, richiesti per la definizione della proposta tariffaria

2020-2023 (rimasta invariata rispetto alla versione già caricata sul portale il 7 gennaio u.s.);

- tool di calcolo ARERA per la determinazione dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2020-2023 (anche detto file RDT);
  - tool di calcolo ANEA per la predisposizione del PEF fino al 31 dicembre 2028;
  - il PdI - cronoprogramma degli investimenti e il Piano delle Opere Strategiche (POS), redatti secondo lo schema previsto dal citato file RDT ridefinito per le annualità 2022-2023;
12. di trasmettere copia del presente provvedimento al gestore del servizio idrico integrato HERA S.p.a. ed alle Società Patrimoniali Romagna Acque Società delle Fonti, Ravenna Holding, Team, Con.Ami e Unica Reti;
  13. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti;
  14. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere.

## ALLEGATO 1

**ISTANZA DI PROROGA DELLE CONCESSIONI DEL  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI BACINI  
TERRITORIALI DI FORLÌ-CESENA E RAVENNA**  
*RELAZIONE ILLUSTRATIVA*

**Bologna, giugno 2021**

## INDICE

<b>1. Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2. Elementi principali dell'istanza di proroga</b>	<b>6</b>
<b>3. Squilibrio economico-finanziario e individuazione della misura per il ripristino dell'equilibrio</b>	<b>14</b>
<b>4. Istanza di proroga della concessione del servizio e quadro normativo e regolatorio di riferimento</b>	<b>23</b>
<b>5. Delibera Camb n.86/2020: elementi che si aggiornano ed altri che rimangono invariati</b>	<b>27</b>
<b>6. Modifica delle manovre tariffarie 2020-2023 elaborate in applicazione del MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera s.p.a</b>	<b>33</b>

### Elenco Allegati

**Allegato A:** PG.AT. n.3037/2021 avente ad oggetto "Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito provinciale di Ravenna (ATO 7) - Relazione a supporto della speciale istanza per la proroga dell'attuale concessione del Servizio Idrico Integrato ad HERA S.p.a."

**Allegato B:** PG.AT. n.3186/2021 avente ad oggetto "Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito provinciale di Forlì-Cesena (ATO 8) - Relazione a supporto della speciale istanza per la proroga dell'attuale concessione del Servizio Idrico Integrato ad HERA S.p.a."

## 1. Premessa

La presente istanza di proroga della concessione del servizio idrico integrato (di seguito SII) nei bacini territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna si incardina nell'istanza di adeguamento dei corrispettivi delle Società Patrimoniali degli assets del SII operanti nei medesimi territori, ampiamente illustrata nella Delibera del Consiglio d'Ambito dell'Agenzia CAMB n.86 del 21 dicembre 2021<sup>1</sup> ed alla quale pertanto si rimanda per eventuali approfondimenti. Occorre tuttavia rilevare come l'istanza di adeguamento relativa alle patrimoniali abbia comportato una istruttoria estesa e molto articolata e pertanto, al fine di agevolare un rapido inquadramento di tale tematica strettamente correlata a quella oggetto della presente istanza, se ne riportano di seguito le relative premesse.

L'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali del forlivese e del ravennate, si pone nell'ambito di un percorso, avviato a partire dall'anno 2015, con il quale gli Enti locali dell'area vasta romagnola hanno prospettato la realizzazione intorno a Romagna Acque - Società delle Fonti (RASDF), società a totale partecipazione pubblica, di un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato (di seguito SII) non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque (Ravenna Holding e Team nel territorio di Ravenna, Unica Reti nel territorio di Forlì-Cesena, Amir e Sis nel territorio di Rimini), e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Con nota agli atti con P.G. n.1736 del 20 marzo 2017 avente ad oggetto il "Progetto di incorporazione degli assets idrici della Romagna in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.a. (di seguito RASDF)", i sindaci dei Comuni capoluoghi di Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna, hanno comunicato all'Agenzia di avere proposto all'Autorità Nazionale AEEGSI (ora ARERA) lo sviluppo di tale progetto, riscontrando dalla medesima Autorità la disponibilità ad un successivo confronto non appena noti i dettagli numerici riguardanti l'impatto tariffario.

Il progetto nelle sue fasi preliminari è stato sviluppato attraverso un gruppo di lavoro, guidato da Romagna Acque insieme ai rappresentanti delle società patrimoniali romagnole (Ravenna Holding, Unica Reti, Team, Amir e Sis), formulando una proposta tesa a coniugare aspetti di razionalizzazione delle società partecipate con il miglioramento della sicurezza del servizio idrico attraverso la realizzazione di investimenti nel settore, con importanti ricadute occupazionali sui territori coinvolti nel progetto.

Poiché gli aspetti tariffari di tale progetto rientrano nella piena ed esclusiva competenza degli EGA individuati per legge quali soggetti preposti alla predisposizione e adozione delle manovre tariffarie ed alla relativa trasmissione all'Autorità ai fini dell'approvazione definitiva, è stato richiesto all'Agenzia di valutarli e approfondirli allo scopo di darne riscontro all'interno delle manovre tariffarie 2020-2023 del gestore HERA S.p.a. (di seguito HERA), relative ai territori di Ravenna e Forlì-Cesena .

Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni propedeutiche all'avvio del predetto progetto di incorporazione degli assets idrici in RASDF risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali di Ravenna Holding (di seguito indicata anche come RH), Team ed Unica Reti per la parte di beni relativi a reti e

---

<sup>1</sup> Recante "Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MT13, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.a" ..

impianti del servizio idrico conferiti direttamente dai Comuni a valere sul patrimonio di tali società (di seguito indicati come beni ex-Comuni).

In passato tali beni non hanno trovato copertura in tariffa mentre adesso si richiederebbe il riconoscimento di un corrispettivo il cui utilizzo, da parte delle società patrimoniali che lo ricevono, verrebbe vincolato dall'Agenzia all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del SII a fronte del riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, pertanto azzerando i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali.

Il valore dei canoni richiesti per i beni ex-Comuni verrebbe commisurato al valore degli ammortamenti di detti beni esposti a Bilancio delle patrimoniali, valorizzati con le attuali aliquote regolatorie indicate dall'ARERA nel MTI3: nel 2024 tale ammortamento risulterebbe pari a 5.653.686€ per RH (RA), a 1.731.737€ per TEAM (RA) e 3.380.125€ per Unica Reti (FC). Nel territorio di Ravenna è presente anche la società patrimoniale Con.Ami che, seppur non interessata dal processo di incorporazione degli assets idrici in RASDF, a partire dal 2024 richiederebbe al pari delle altre società ravennati, un adeguamento del canone soggetto ai medesimi vincoli e condizioni sopra illustrate.

Per tale società l'ammortamento dei beni nel 2024 è stato stimato in 1,2ML€.

Per il territorio di Rimini, per il quale è in corso di svolgimento la gara per l'affidamento del servizio, non sono previsti adeguamenti dei canoni, non essendo intervenuti nei confronti delle società patrimoniali del territorio AMIR e SIS, conferimenti di assets da parte dei Comuni successivamente alla creazione di dette società.

Dai dati sopra illustrati deriva che nel territorio ravennate, le risorse finanziarie disponibili a partire dal 2024 per la realizzazione degli investimenti, risulterebbero pari a 5.653.686€ + 1.731.737€ + 1.200.000€, per un totale di 8.585.423€, a fronte dei canoni attuali rilevanti in tariffa 3.381.709€ (valore medio 2020-2021) a copertura di mutui o delle attuali quote di remunerazione sui beni in affitto, attualmente destinati ad altri utilizzi da parte delle medesime società e comunque non vincolabili da parte dell'Agenzia.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria sopra evidenziata, che le patrimoniali rimetterebbero integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stato quindi richiesto all'attuale gestore del SII HERA di sviluppare una programmazione degli investimenti dal 2024 in avanti, non più basata "sul possibile", e quindi condizionata dalla capacità finanziaria esplicita dall'attuale composizione del VRG e dalla correlata capacità tecnico-progettuale approntata dall'azienda per realizzare le opere, ma basata sul "potenziale" ovvero in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio.

Ne è scaturita una programmazione estremamente significativa in termini assoluti, e comunque considerevole anche raffrontandola alla pianificazione degli ultimi anni ed agli investimenti consuntivi realizzati sui territori di Ravenna e Forlì-Cesena: tale programmazione è descritta nell'Allegato 1 dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla Delibera del C.A.M.B n.86 del 21 dicembre 2021, e viene integrata dalla presente istruttoria.

Preme a riguardo precisare come l'attività di ricostruzione effettuata, in parte anche agevolata dalle richieste pervenute nel corso del 2021 dai vari soggetti istituzionali tesi a individuare un pacchetto di interventi ulteriori (rispetto a quelli attualmente pianificati), potenzialmente finanziabili a valere sulle risorse del Recovery Fund, abbia avuto a riferimento gli elementi di conoscenza ad oggi noti al gestore: è evidente pertanto come nell'arco dei successivi 10-20 anni emergeranno inevitabilmente ulteriori fabbisogni di investimenti per effetto di modifiche normative ed ampliamenti/espansioni del territorio.

Preme tuttavia sottolineare che il passaggio da una programmazione basata sul “possibile” ad una basata sul “potenziale”, conduce il gestore attuale a evidenziare:

- da una parte, l'inadeguatezza dell'attuale organizzazione industriale della società, necessaria per fare fronte a tutte le attività di committenza, progettazione, cantierabilità e collaudo delle opere che una simile mole di investimenti richiederebbe;
- dall'altra, come ulteriore elemento di attenzione, una certa fatica, già oggi, nel reperire imprese sul territorio dotate del know-how necessario per la realizzazione degli investimenti che contraddistinguono il settore e come tale difficoltà, si sia purtroppo esasperata nell'anno in corso a causa della pesante congiuntura economica determinata dall'attuale pandemia da Covid-19;
- da ultimo il rilevante appesantimento burocratico in termini autorizzativi che conseguirebbe da un tale monte investimenti che non si “scaricherebbe” solo sulla capacità organizzativa del gestore del servizio, ma anche su quella di tutti gli “uffici” del territorio coinvolti nelle varie fasi di progettazione, approvazione e realizzazione delle opere.

Considerato che le concessioni per la gestione del servizio idrico nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena scadrebbero nel 2023 appare chiaro come, in relazione al quadro sopra evidenziato, una programmazione a dir poco impegnativa come quella prospettata a partire dal 2024, non possa essere in alcun modo garantita e truardata in uno scenario di discontinuità gestionale, conseguente all'indizione ed all'esperimento di una procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del servizio idrico integrato.

La possibilità di realizzare concretamente sul territorio, a partire dal 2024, una tale mole di investimenti richiederebbe fin da subito la messa in campo di tutta una serie di attività di ampliamento, potenziamento e qualificazione delle strutture organizzative aziendali preposte:

- alla progettazione delle opere;
- al presidio degli iter burocratici/ autorizzativi;
- alla committenza delle imprese;
- alla direzione lavori per il controllo dei cantieri;
- e, infine di organizzazione di provvista finanziaria dal momento che, nonostante il contributo delle patrimoniali, gli importi stimati sono così elevati da comportare comunque un forte sbilanciamento finanziario rispetto alla situazione attuale.

Si tratta di attività la cui attuazione comporterebbe non solo un forte dispendio di risorse e tempo, ma anche un certo impegno economico in termini di maggiori costi da sostenersi nel corso dei prossimi 3 anni: impegni e costi che, in una prospettiva di prossima scadenza del servizio con conseguente indizione di gara, non verrebbero ragionevolmente sostenuti dall'attuale gestore non avendo la garanzia di un pieno recupero attraverso lo svolgimento del servizio, almeno nel corso del quinquennio successivo.

Di contro, anche in un ipotetico e alquanto ottimistico scenario di esperimento e completamento della procedura di gara ad evidenza pubblica entro la fine del 2023, l'avvicendamento gestionale nel 2024 di un nuovo soggetto gestore, non darebbe comunque la garanzia di concreta attuazione di una tale mole di investimenti, laddove “l'ingranaggio” necessario per truardarlo non fosse già stato approntato e messo a punto dalla precedente gestione entro il 2023 (per essere efficacemente trasferito al nuovo gestore).

Per le motivazioni sopra illustrate, è chiaro che un contesto di forti e concentrati investimenti come quello rappresentato nell'Allegato 1 dell'istanza di adeguamento dei canoni delle

patrimoniali, come integrato dal presente provvedimento, non sia compatibile con un cambio di gestione e che al fine di garantire l'efficacia del finanziamento derivante dai canoni anzidetti, si ravvisa l'opportunità di concedere una proroga della concessione all'attuale gestore HERA, per un periodo di durata almeno pari al successivo quadriennio regolatorio 2024-2027.

## 2. Elementi principali dell'istanza di proroga

In riferimento alle considerazioni sviluppate nel precedente paragrafo il gestore HERA S.p.a., con nota agli atti con P.G.AT.9295 del 22 dicembre 2020, ha formalizzato nelle linee generali, il proprio interesse ad una proroga di durata quinquennale delle concessioni del servizio idrico sui territori di Forlì-Cesena e Ravenna, entrambe in scadenza al 31 dicembre 2023: l'estendimento dell'affidamento ha pertanto come riferimento il periodo 2024-2028. Per brevità nel seguito sarà indicata con la dicitura "**istanza di proroga**".

Con tale nota il gestore ha ribadito come la possibilità di realizzare concretamente sui sub-ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena **l'ingente mole di investimenti rappresentata a partire dal 2024 nell'istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali**, richiederebbe fin da subito:

- il potenziamento delle strutture aziendali per lo svolgimento delle attività prodromiche sopra elencate perché l'attuale organizzazione dell'impresa in termini di progettazione e cantierabilità delle opere risulta ad oggi "tarata" su un livello di investimenti<sup>2</sup> ben al di sotto di quanto pianificato a partire dal 2024;
- la necessità di iniziare le attività di progettazione relative a tali opere già a partire dal 2022 per consentire di attivare almeno una parte dei cantieri entro il 2023: ciò comporterebbe l'esigenza di prevedere per il biennio 2022 e 2023 investimenti aggiuntivi rispetto a quelli approvati per il periodo 2020-2023 con le delibere dei Consigli Locali CLFC n.9 del 28 novembre 2019 e CLRA n.1 del 27 gennaio 2020.

Il gestore ha evidenziato altresì:

- a. *la necessità di realizzare la migliore progettazione integrata, a favore di una ottimizzazione dei costi di investimento e dei benefici di gestione, tra gli interventi già previsti nell'attuale Piano d'Ambito e i nuovi investimenti aggiuntivi, nonché la più efficace tempificazione per coglierne i primi effetti già dal 2024/2025;*
- b. *come la tipologia di investimenti incrementali richiesti<sup>3</sup> possano essere in grado di produrre significative efficienze gestionali, ovvero consentire al gestore di conseguire un risparmio in termini di costi operativi di gestione del servizio e manutenzione delle opere, in un arco temporale quantificabile in un **quinquennio** (2024-2028) inteso come il tempo minimo necessario per consolidare le prime ottimizzazioni dei costi;*
- c. *la disponibilità a riflettere in via anticipata, già a partire dalle prime annualità, i benefici tariffari per gli utenti derivanti dalla riduzione dei costi sopra evidenziata che si conseguirebbero posticipatamente al termine del quinquennio sopra prospettato;*
- d. *l'opportunità di prevedere la continuità dei presenti affidamenti, in scadenza al 2023, per almeno il **quinquennio successivo** non solo al fine di rendere tempestiva, certa e ottimizzata la realizzazione della pianificazione degli investimenti, ridefinita e*

<sup>2</sup> Considerando la spesa annuale consuntiva realizzata dal gestore nel periodo 2016-2019.

<sup>3</sup> quali interventi di riqualificazione ambientale, di salvaguardia della balneazione, per il riuso delle acque reflue, di riduzione degli impatti ambientali delle acque di prima pioggia e di innovazione tecnologia legata al rinnovo degli impianti e delle reti.

*incrementata a partire dal 2024, ma anche per consentire al gestore di recuperare il corretto equilibrio economico/finanziario rispetto a quanto anticipato in termini di riduzione dei costi a scomputo delle relative tariffe”.*

I concetti tracciati a grandi linee dal gestore nella comunicazione agli atti con P.G.AT.9295 del 22 dicembre 2020, su esplicita richiesta dell’Agenzia sono stati successivamente approfonditi e dettagliati con le seguenti note:

- PG.AT. n.3037/2021 per il territorio di Ravenna (Allegato A alla presente relazione);
- PG.AT. n.3186/2021 per il territorio di Forlì-Cesena (Allegato B alla presente relazione).

Entrambe le note trasmesse dal gestore hanno precisato e chiarito gli aspetti di seguito evidenziati:

- gli interventi qualificati come necessari e improcrastinabili sono concentrati nelle annualità dal 2024 al 2028; tuttavia, affinché le opere realizzative possano efficacemente svilupparsi a partire dal 2024, si rende necessario che già a partire dal biennio 2022-2023 siano svolte le attività preliminari di progettazione, avviati gli iter autorizzativi, predisposta l’esecuzione delle gare di appalto, nonché le opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri;
- per il territorio di Forlì-Cesena gli interventi previsti nel periodo 2022-2028 ammontano complessivamente a 191ML€, in media oltre 27ML€ annui: tale fabbisogno risulta pari a 1,6 volte il valore medio annuo del triennio 2017-2019 e 1,4 volte il valore medio annuo del POI 2020-2023;
- per il territorio di Ravenna gli interventi previsti nel periodo 2022-2028 ammontano complessivamente a 320 ML€, in media quasi 46 ML€ l’anno, a fronte di un valore storico di investimenti realizzati relativo agli ultimi tre anni (2017-2019) nettamente inferiore;
- lo sviluppo delle attività sopra elencate unitamente a quelle riferite alla realizzazione delle opere comprensiva di direzione lavori e procedure di collaudo, non può essere garantito a invarianza organizzativa. In particolare le strutture di Ingegneria e quella di Acquisti e Appalti richiedono un necessario potenziamento. La realizzazione delle opere impatterà anche sulle strutture di gestione Acquedotto e Fognatura-Depurazione coinvolte nelle fasi di verifica progettuale, interconnessione con le opere esistenti, presa in carico delle nuove opere. Uno sforzo supplementare sarà richiesto anche ad alcune strutture di servizio sia amministrativo (Pianificazione e Controllo, Legale, Qualità Sicurezza e Ambiente) che tecnico (Telecontrollo, Laboratori);
- il rispetto dei tempi di realizzazione di un’esigenza progettuale e realizzativa di tale portata, richiede fin da subito un rafforzamento della dotazione organica e delle connesse strutture organizzative da dispiegarsi con sufficiente anticipo rispetto alla tempificazione degli investimenti: tale potenziamento in una prospettiva di ravvicinata scadenza della concessione (al 2023) e di sperimentazione della gara per il nuovo affidamento, non potrebbe essere ugualmente garantito;
- il rafforzamento delle strutture di ingegneria e delle ulteriori unità organizzative impegnate nelle attività preliminari precedentemente citate, comporterebbe un dimensionamento aggiuntivo della forza lavoro di circa 25 unità per il territorio di FC e di circa 50 unità per quello di Ravenna stimando, rispettivamente, un raddoppio (per FC) ed una triplicazione (per RA) del numero di procedure da gestire rispetto alla situazione attuale, la necessità di approntare tempestive azioni di selezione, addestramento e formazione delle risorse, una significativa riprogrammazione delle attività delle strutture operative e di quelle di supporto;

- l'impatto economico per il gestore conseguente al potenziamento della struttura organizzativa nei termini sopra indicati, negli anni in cui la progettazione sviluppa il suo massimo impiego (2022-2026) sarebbe solo in parte mitigato per effetto della capitalizzazione di tali costi sugli interventi sviluppati, necessitando successivamente un periodo almeno biennale (2027-2028) per poter gestire un progressivo riassorbimento delle risorse verso un quadro compatibile con la condizione di equilibrio economico finanziario e, di conseguenza, anche con il contesto competitivo di una gara pubblica;
- la realizzazione degli investimenti pianificati consentirà di conseguire una riduzione dei costi di gestione per:
  - efficienze correlate ai minori volumi immessi in rete (riduzione dei costi di produzione/acquisto e dei costi di distribuzione);
  - minori costi di pronto intervento per riparazione perdite, avendo valutato di intervenire sui tratti di rete ammalorata che presentano attualmente i tassi di rottura maggiori;
  - per efficientamenti energetici derivanti da interventi di rifacimento delle opere elettromeccaniche ed ottimizzazione dei trattamenti depurativi;
  - riduzione dei volumi finali di fanghi da smaltire per intervento di miglioramento delle fasi di digestione e disidratazione dei fanghi;
- il gestore ha quantificato i minori costi annui in riferimento al periodo 2024-2028, per entrambi i territori di Forlì-Cesena e Ravenna, di entità via via crescente in relazione alla progressiva realizzazione degli investimenti pianificati, esplicitando la propria disponibilità ad anticipare una riduzione tariffaria già a partire dalle annualità 2022-2023 (-300.000€ nel 2022 e nel 2023 per Forlì-Cesena e -500.000€ annui nel 2022 e 2023 per Ravenna);
- il gestore HERA S.p.a., limitatamente al periodo 2022-2030 (di poco superiore a quelle relativo all'istanza di proroga), ha presentato la proposta di adeguamento del piano di investimento considerato ai fini dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, aggiornando:
  - i tempi e/o le valorizzazioni economiche di alcuni interventi già inseriti nel POI 2020-2023 approvato;
  - gli importi relativi ad interventi ricorsivi (bonifiche di rete, sostituzione contatori);
  - l'elenco degli interventi;
- in particolare, il gestore, per le annualità 2022 e 2023 e per entrambe le realtà di Forlì-Cesena e Ravenna, ha operato laddove necessario un aggiornamento degli importi e degli interventi (in alcuni casi aggiungendone di nuovi), ridefinendo fabbisogni complessivi maggiori rispetto a quelli dei POI precedentemente approvati nei rispettivi Consigli Locali che rispecchiano le maggiori attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessario svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024.

Nelle predette note, in riferimento ai minori costi operativi, il gestore precisa quanto segue:

- ipotizza che le perdite idriche lineari stimate in 6,95 mc/km/die (dato medio del sub-ambito di Ravenna riferito al 2019), a seguito degli interventi di bonifica integrale dei tratti di rete ammalorate (sia reti di distribuzione che allacciamenti), possano ricondursi a un valore di 1 mc/km/die, ciò comportando, per ogni km di rete rinnovata, un risparmio di risorsa di ca. 6 mc/die corrispondenti a 2200 mc annui. Tenuto conto però che il gestore interverrà nei tratti più ammalorati ed a più alta incidenza di rotture, si presume che il valore di perdite evitate possa più verosimilmente approssimarsi ai 3000

mc/annui. Il gestore conferma i medesimi risparmi anche per il territorio di Forlì-Cesena, partendo da un valore di perdite idriche lineari stimate in 6,74 mc/km/die (dato medio 2019).

Alla riduzione dei costi di distribuzione e di produzione/acquisto per i minori volumi immessi (principalmente EE, acquisto di acqua all'ingrosso), vanno aggiunti i minori costi di pronto intervento per riparazione perdite, considerato che i tratti oggetto di interventi sono quelli che presentano oggi i tassi di fallanza maggiori;

- stima minori costi di EE per i maggiori efficientamenti energetici conseguenti da interventi di rifacimento delle opere elettromeccaniche e quelli di ottimizzazione dei trattamenti depurativi (ad es. con utilizzo di sistemi di aerazione più efficienti e controllori avanzati della fase di ossidazione negli impianti a fanghi attivi) e per i recuperi di energia (ad es. per il riscaldamento dei digestori) derivanti da interventi di miglioramento della produzione di biogas;
- ipotizza ulteriori efficientamenti derivanti dalla riduzione dei volumi finali di fanghi da smaltire per interventi di miglioramento delle fasi di gestione e disidratazione dei fanghi.

Il gestore pertanto evidenzia come la realizzazione degli investimenti pianificati determini nel tempo una riduzione dei costi di gestione del servizio, non solo in termini di minori costi di energia elettrica e di acquisto di acqua all'ingrosso da Romagna Acque (entrambi oggetto di conguaglio periodico), ma anche in termini di minori spese per pronto intervento per disservizi su reti e/o impianti, per la manutenzione ordinaria e conduzione degli impianti e per lo smaltimento dei fanghi di depurazione<sup>4</sup>.

In riferimento a tale aspetto il gestore esplicita dal 2024 la previsione di minori costi di tipo efficientabili (Tavola 1) di entità via via crescente in relazione alla progressiva realizzazione degli investimenti pianificati, precisando come tali risparmi possano trovare compiuta realizzazione e consolidamento al termine del quinquennio 2024-2028, stimando a fine 2028 minori oneri per complessivi -1ML€ per il territorio di Ravenna e -0,7ML€ per il territorio di Forlì-Cesena.

		2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE 2024-2028
<b>MINORI COSTI OPERATIVI</b>	<b>RA (k€)</b>	- 700	- 700	- 800	- 800	- 1.000	- <b>4.000</b>
	<b>FC (k€)</b>	- 500	- 500	- 600	- 600	- 700	- <b>2.900</b>

Tavola n.1 Previsione dei minori costi operativi per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna.

In riferimento all'istanza di proroga il gestore puntualizza inoltre un ulteriore aspetto riguardante l'opportunità di "evitare situazioni di discontinuità fra la fase di progettazione, le gare per gli appalti dei lavori e il completamento dei cantieri "chiave" previsti a partire dalle prime annualità". Rispetto a tale passaggio si intende chiarire a riguardo come il prolungamento della concessione di servizio per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena, non sia valutata dai territori interessati al fine di evitare situazioni di discontinuità gestionale anche nella fase di realizzazione degli investimenti, poiché tale genere di discontinuità è intrinseca e connaturata al concetto stesso di gara per l'affidamento in concessione di un servizio a rete come quello del SII.

<sup>4</sup> Tali tipologie di costo, riconducibili alla categoria dei costi efficientabili, al contrario dei costi di energia elettrica, di acquisto di acqua all'ingrosso e di altre voci di costo passanti, non sono oggetto di periodico conguaglio in tariffa attraverso i rispettivi dati consuntivi; sono altresì valorizzati in tariffa per via parametrica avendo ancora a riferimento i rispettivi costi consuntivi rendicontati per l'annualità 2011.

L'aspetto nodale della richiesta di prolungamento attiene piuttosto alla **discontinuità del livello di pianificazione degli investimenti** introdotta con l'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali a partire dal 2024 (Tavole 2 e 5), rispetto al livello di pianificazione antecedente 2020-2023 (Tavole 3 e 6): tale discontinuità di forte rilievo è ancora più evidente ed accentuata svolgendo il raffronto tra il pianificato 2016-2019 e quanto rispettivamente consuntivato dal gestore nel medesimo arco temporale (spesa annua per investimenti), come ben evidenziato nelle tavole che seguono (Tavole 4 e 7).

Si precisa che le Tavole 2 e 5 mostrano la dinamica dei fabbisogni degli investimenti complessivi assunta in entrambi i territori ai fini dello sviluppo degli scenari relativi all'istanza delle patrimoniali illustrati nella C.A.M.B.86/2020. Nel caso specifico di Ravenna, i fabbisogni di Tavola 2 non tenevano conto degli interventi afferenti all'area del CON.AMI. in considerazione del fatto che, entro i termini di chiusura del provvedimento C.A.M.B. n.86/2020, si era focalizzata l'attenzione sulla definizione degli investimenti sui territori di competenza delle società patrimoniali Ravenna Holding, Team ed Unica Reti in quanto immediatamente interessate (2022-2023) dall'adeguamento del canone, considerato che l'aggiornamento del corrispettivo del CON.AMI. è previsto solo a partire dal 2024.

Successivamente alla C.A.M.B. n.86/2020 il gestore ha approfondito anche la tipologia e il costo delle opere da realizzare nei comuni del perimetro CON.AMI. da cui ne è scaturita una programmazione complessiva ancora più rafforzata (Tavola 2.a) di cui si è tenuto conto nello sviluppo dei prospetti economici del PEF del gestore fino al 31.12.2028.

Come più esaurientemente illustrato nei paragrafi successivi, non si è ritenuto tuttavia di adeguare al nuovo andamento degli investimenti di Tavola 2.a le simulazioni degli scenari al 2052 illustrati nell'istanza patrimoniali della C.A.M.B. n.86/2020 e, conseguentemente, tutti i prospetti ivi contenuti: la finalità dell'istanza patrimoniali è infatti quella di chiarire i relativi presupposti metodologici e individuare i "tempi di recupero" in tariffa di una manovra di incremento dei canoni alle patrimoniali. I risultati relativi ai "tempi di recupero" sono invariati al variare dell'ammontare annuo degli investimenti: per approfondimenti si rimanda ai paragrafi successivi.

Nel caso di Forlì-Cesena invece la programmazione ridefinita dal gestore successivamente alla C.A.M.B. n.86/2020 (Tavola 5.a) è rimasta sostanzialmente aderente alla dinamica di Tavola 5: nelle annualità 2026-2027 si rilevano 2,8ML€ aggiuntivi e nel 2028 -1,6ML€ rispetto ai 30ML€ iniziali, trattasi pertanto di differenze di entità non significativa.

RAVENNA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (ML€)	40,0	40,0	40,0	40,0	35,0	30,0	30,0	28,0	26,0	25,0	20,9	19,8	725

*Tav.2 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Ravenna nello sviluppo degli scenari illustrati con C.A.M.B.n.86/2020*

RAVENNA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Nuovi investimenti ist.proroga (ML€)	51,5	51,3	52,8	51,1	45,1	36,8	34,1

*Tav.2.a Modulazione investimenti assunta per il territorio di Ravenna nello sviluppo dei prospetti economici del PEF al 31.12.2028 ai fini dell'istanza di proroga della concessione. I fabbisogni complessivi annui sono significativamente superiori a quelli di Tavola 2.a causa dell'inserimento da parte del gestore HERA della programmazione afferente all'area CON.AMI.*

	2020	2021	2022	2023	TOT 2020-23
INVESTIMENTI DEL GESTORE DEL S.I.I.	16.714.721	16.051.721	20.299.721	16.059.721	69.125.883
INVESTIMENTI DI TERZI	4.471.000	7.296.000	9.268.000	14.134.000	35.169.000
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	1.270.000	3.306.000	2.833.000	3.531.000	10.940.000
<b>TOTALE</b>	<b>22.455.721</b>	<b>26.653.721</b>	<b>32.400.721</b>	<b>33.724.721</b>	<b>115.234.883</b>

Tav.3 Sub-ambito Ravenna: spesa annua per investimenti pianificata nel quadriennio 2020-2023.

	Investitore	2016	2017	2018	2019	TOTALE
PIANIFICATO	Gestore	8.661.000	9.657.000	11.926.500	17.504.000	47.748.500
	Conto terzi	2.807.000	2.625.206	2.759.000	6.146.000	14.337.206
	Fondo perduto	731.000	40.000	40.000	1.720.000	2.531.000
	<b>Totale</b>	<b>12.199.000</b>	<b>12.322.206</b>	<b>14.725.500</b>	<b>25.370.000</b>	<b>64.616.706</b>
CONSUNTIVATO	Gestore	8.855.735	9.335.673	10.326.379	14.696.000	43.213.787
	Conto terzi	646.941	1.628.495	1.146.947	2.084.000	5.506.383
	Fondo perduto	689.097	0	209.626	0	898.723
	<b>Totale</b>	<b>10.191.773</b>	<b>10.964.167</b>	<b>11.682.952</b>	<b>16.780.000</b>	<b>49.618.893</b>

Tav.4 Sub-ambito Ravenna: confronto tra spesa annua per investimenti pianificata nel periodo 2016-2019 e spesa annua effettivamente realizzata dal gestore nelle medesime annualità. I dati sono espressi al netto della spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti di struttura e per gli allacciamenti conto utente. Fonte dato: Atersir.

Per il territorio di Ravenna a fronte di una pianificazione media annua degli investimenti nel triennio 2019-2021 di 24,8ML€, che si pone come obiettivo nel biennio 2022-2023 investimenti medi annui per 33,1ML€ (corrispondente a una crescita del **+33,8%** rispetto alla media del pianificato nel triennio 2019-2021), la programmazione annua definita a partire dal 2024 è di 40ML€ annui fino al 2027, che configura un ulteriore **+17,4%** rispetto alla media degli interventi per il 2022-2023.

La pianificazione ad oggi approvata risulta già di per sé rilevante, ancor più se si tiene conto dei dati consuntivi dell'ultimo quadriennio 2016-2019 che evidenziano percentuali di realizzazione degli investimenti pianificati elevate, in corrispondenza di programmazioni dell'ordine di 12ML€/15ML€ annui (media dell'86% nel biennio 2016-2017, 79% per il 2018), e del 66% in corrispondenza del 2019, che rappresenta tuttavia l'annualità in cui il gestore ha cercato di attivare un **"cambio di passo"**.

Per il 2019 infatti il gestore ha proposto una pianificazione di 25,3ML€ a fronte dei 14,7ML€ del 2018 (+73%), riuscendo comunque a scaricare sul territorio una maggiore spesa annua per investimenti del +44%.

La programmazione del biennio 2020 e 2021 è tarata su importi che mirano a consolidare il "gradino" nel livello di programmazione attivato a partire dal 2019 (nel triennio 2019-2021 la pianificazione media è di 24,8ML€), di cui occorrerà verificare comunque lo stato di attuazione (che risentirà probabilmente degli effetti recessivi indotti dalla pandemia da Covid-19 ancora in atto).

Nel successivo biennio 2022-2023 è stato previsto un ulteriore step di incremento della pianificazione annua, con una media di 33,1ML€: preme a riguardo evidenziare che anche ipotizzando una percentuale di realizzato dell'86% (quindi particolarmente elevata), la spesa annua sul territorio risulterebbe di **28,4ML€** che, per quanto rappresenti un valore di assoluto

rilievo a livello provinciale (nonché in termini assoluti), rimarrebbe comunque un importo significativamente “distante” dalla programmazione annua ipotizzata a partire dal 2024 di **40ML€** e che costituisce il reale fabbisogno del territorio.

Ciò che si intende evidenziare è che, in linea di principio, in una pianificazione d’ambito alla base di un nuovo affidamento sarebbe buona regola impostare la dinamica della programmazione degli investimenti a base di gara avendo a riferimento, non solo il quadro complessivo delle criticità da risolvere ma anche parametri di tipo economico.

Occorrerebbe cioè tenere conto della spesa media annua degli interventi consuntivi realizzati dal gestore uscente nelle annualità antecedenti l’indizione di gara, eventualmente maggiorata di un franco per inglobare nel valore di pianificazione annua il margine di investimenti non realizzati e incentivare in tal modo il nuovo soggetto affidatario a mantenere importi consuntivi almeno in linea con lo storico.

Tale considerazione si traduce nell’inserire una pianificazione commisurata, al massimo, ai livelli di pianificazione antecedenti la gara, eventualmente depurati di eventuali picchi di investimento connaturati a specifiche esigenze del territorio “esaurite” nei rispettivi anni di realizzazione.

Questo perché se una struttura aziendale, in termini di risorse preposte alla progettazione e realizzazione delle opere, è già “tarata/configurata” a trasferire sul campo una spesa media annua di nML€ è ragionevole attendersi che, anche a seguito del relativo passaggio e trasferimento di tali risorse al nuovo concessionario, le stesse siano in grado di esplicitare il medesimo potenziale realizzativo ove prevista una programmazione in arco piano del medesimo tenore o al massimo di poco incrementata.

Se al contrario nella pianificazione a base di gara a partire dal primo anno di affidamento (nel caso specifico il 2024), viene introdotto un livello medio annuo di investimenti significativamente **superiore** al dato consuntivo degli ultimi anni e, rispetto a tale livello di investimenti, il gestore uscente evidenzia l’insufficienza delle attuali strutture di ingegneria e di acquisti e appalti, è evidente che per consentire nel primo anno di affidamento la fattiva realizzazione del livello di investimenti ipotizzato, occorrerebbe richiedere al gestore uscente **di provvedere nel biennio antecedente la gara**, di:

- potenziare le strutture organizzative sostenendo a proprie spese, ovvero senza il corrispondente riconoscimento in tariffa, la quota parte di costi operativi non scaricabili in commessa;
- di anticipare la progettazione di una elevata mole di opere senza avere la certezza di aggiudicarsi la concessione del servizio e quindi di recuperare i corrispondenti costi di capitale, considerato che il potenziamento organizzativo e progettuale nel biennio antecedente la gara coinciderebbe anche con il periodo in cui tutti gli operatori economici devono profondere uno sforzo rilevante, in termini di impegno di tempo e risorse impiegate, ai fini della predisposizione della documentazione di gara.

È evidente che, stanti tali premesse, la Stazione Appaltante non avrebbe la forza contrattuale per imporre o negoziare con il gestore uscente simili richieste.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, il rafforzamento delle strutture organizzative e il correlato impegno progettuale potrebbero pertanto essere conseguiti solo nella fase post aggiudicazione: è evidente quindi come il livello di pianificazione “potenziata” ipotizzato nell’istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, andrebbe inserito nel Piano d’Ambito con uno slot di ritardo temporale di qualche anno, potendo mantenere dal 2024 solo un livello di investimento medio annuo in linea con il dato storico.

Pertanto anche ipotizzando nel 2022-2023 un tasso di realizzazione degli investimenti pianificati pari all'86%, corrispondente ad una spesa annua sul territorio di 28,4ML€, in termini generali il PDI a base di gara non dovrebbe prevedere investimenti annui superiori a tale valore lievemente incrementato - ca. 30/31ML€. E il valore di 30/31ML€ risulta certamente lontano da quello obiettivo di 40ML€ annui previsto fino al 2027.

FORLÌ CESENA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (ML€)	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	28,0	25,0	25,0	25,0	19,7	686

Tav.5 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Forlì-Cesena nello sviluppo degli scenari illustrati con CAMB.n.86/2020

FORLÌ-CESENA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Nuovi investimenti ist.proroga (ML€)	30,0	30,1	31,4	31,4	28,4	27,2	27,5

Tav.5.a Modulazione investimenti assunta per il territorio di Forlì-Cesena nello sviluppo dei prospetti economici del PEF al 31.12.2028 ai fini dell'istanza di proroga della concessione. Nelle annualità 2026-2027 sono considerati 2,8ML€ aggiuntivi e nel 2028 -1.6ML€ rispetto ai 30ML€ inizialmente assunti in via esemplificativa.

	2020	2021	2022	2023	TOT 2020-23
INVESTIMENTI DEL GESTORE DEL S.I.I.	14.442.884	14.862.884	13.480.384	11.135.384	53.921.535
INVESTIMENTI DI TERZI	3.866.000	6.336.000	5.148.000	2.121.000	17.471.000
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	1.510.000	1.460.000	1.460.000	1.860.000	6.290.000
<b>TOTALE</b>	<b>19.818.884</b>	<b>22.658.884</b>	<b>20.088.384</b>	<b>15.116.384</b>	<b>77.682.535</b>

Tav.6 Sub-ambito Forlì-Cesena: spesa annua per investimenti pianificata nel quadriennio 2020-2023.

	investitore	2016	2017	2018	2019	TOTALE
PIANIFICATO	Gestore	8.593.000	8.504.000	8.468.000	7.888.000	33.453.000
	Conto terzi	4.473.000	9.785.000	7.276.000	3.441.000	24.975.000
	Fondo perduto	880.000	0	526.000	13.000	1.419.000
	<b>Totale</b>	<b>13.946.000</b>	<b>18.289.000</b>	<b>16.270.000</b>	<b>11.342.000</b>	<b>59.847.000</b>
CONSUNTIVATO	Gestore	8.144.221	8.275.699	9.395.465	6.891.186	32.706.571
	Conto terzi	1.031.216	4.266.186	4.243.192	1.115.149	10.655.743
	Fondo perduto	698.437	287.529	0	0	985.965
	<b>Totale</b>	<b>9.873.873</b>	<b>12.829.414</b>	<b>13.638.658</b>	<b>8.006.335</b>	<b>44.348.280</b>

Tav.7 Sub-ambito Forlì-Cesena: confronto tra spesa annua per investimenti pianificata nel periodo 2016-2019 e spesa annua effettivamente realizzata dal gestore nelle medesime annualità I dati sono espressi al netto della spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti di struttura e per gli allacciamenti conto utente. Fonte dato: Atersir.

Per il territorio di Forlì-Cesena a fronte di una pianificazione media annua degli investimenti nel periodo 2016-2019 di 15,0ML€, che si pone come obiettivo nel periodo 2020-2023 investimenti medi annui per 19,4ML€ (corrispondente a una crescita del **+29,8%**), la programmazione annua definita a partire dal 2024 è di 30ML€ annui fino al 2027 che, rispetto agli investimenti medi del 2020-2023 configura un ulteriore **+54,5%**.

Come per il territorio di Ravenna, anche in tal caso la pianificazione ad oggi approvata fino al 2023 risulta già di per sé ambiziosa, ancor più se si tiene conto dei dati consuntivi dell'ultimo

quadriennio 2016-2019 che evidenziano percentuali di realizzazione degli investimenti pianificati del 74% con un dato medio di spesa annua di **11,1ML€**.

Per quanto già precedentemente evidenziato e argomentato per il territorio di Ravenna, anche ipotizzando per il territorio di Forlì-Cesena nel 2022-2023 un tasso di realizzazione degli investimenti pianificati pari all'86%, corrispondente ad una spesa annua sul territorio di **16,7ML€**, in termini generali il PDI a base di gara non dovrebbe prevedere investimenti annui superiori a tale valore lievemente incrementato - ca. 19/20ML€. Ed anche in questo caso il valore di 19/20ML€ risulterebbe distante da quello obiettivo di 30ML€ annui previsto fino al 2028 e che costituisce il reale fabbisogno per il territorio.

### **3. Squilibrio economico-finanziario e individuazione della misura per il ripristino dell'equilibrio**

Fermo restando quanto evidenziato al paragrafo precedente, i territori di Forlì-Cesena e Ravenna tuttavia confermano la necessità di avviare a partire dal 2024 l'imponente programmazione prospettata nell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla CAMB n.86/2020, allo scopo di non rimandare ulteriormente la risoluzione/mitigazione delle criticità e fragilità presenti nei rispettivi territori; il rispetto dei tempi di realizzazione di un'esigenza progettuale e realizzativa di tale portata, per quanto sopra evidenziato, richiede:

- che siano avviate già a partire dal biennio 2022-2023 tutte le attività preliminari di progettazione, di avvio degli iter autorizzativi, dell'esecuzione delle gare di appalto, nonché di tutte le opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri;
- fin da subito un rafforzamento delle strutture di ingegneria e delle ulteriori unità organizzative impegnate nelle attività preliminari precedentemente citate da dispiegarsi con sufficiente anticipo rispetto alla tempificazione degli investimenti.

Il gestore stima che tale rafforzamento delle strutture di ingegneria e delle ulteriori unità organizzative impegnate nelle attività prodromiche alla realizzazione delle opere, comporterà un dimensionamento aggiuntivo della forza lavoro pari a circa oltre **50 unità**, per il territorio di Ravenna e a circa **25 unità** per quello di Forlì-Cesena, e che il numero di procedure da gestire possa all'incirca triplicare per Ravenna, raddoppiare nel caso di Forlì-Cesena, rispetto alla situazione attuale, con anche la necessità di approntare tempestive azioni di selezione, addestramento e formazione delle risorse.

Il gestore valuta che l'impatto economico conseguente al piano investimenti ipotizzato, negli anni in cui si prevede che la progettazione sviluppi il suo massimo impiego (2022-2026), potrà essere parzialmente mitigato per effetto della capitalizzazione dei costi sugli interventi sviluppati; successivamente necessiterà di un periodo almeno biennale (2027-2028) per potere gestire un progressivo riassorbimento e ristrutturazione dell'assetto delle risorse specialistiche di ingegneria e realizzazione non più necessarie, verso un quadro compatibile con la condizione di equilibrio economico-finanziario e, di conseguenza, anche con il contesto competitivo di una gara pubblica.

A seguito di successivo confronto intercorso tra il gestore e ATERSIR, il gestore ha evidenziato come i costi correlati al dimensionamento aggiuntivo della forza lavoro (50 unità per RA e 25 per FC), non siano interamente capitalizzabili ovvero valorizzabili all'interno dei quadri economici delle commesse dei singoli interventi, rilevando una parte residua di oneri che rimarrebbero a carico del gestore come maggiori costi operativi.

Nelle Tavole 8.a e 8.b che seguono, per il territorio di Ravenna e di Forlì-Cesena sono evidenziati, in corrispondenza del numero di FTE (full time equivalenti) stimati in funzione della

curva di investimenti ipotizzata, i maggiori costi operativi che il gestore dovrà sostenere in riferimento agli oneri per la sicurezza e la dotazione dei DPI, per la formazione e per le dotazioni informative, di telefonia, cancelleria, etc.

Il gestore prevede che la progettazione sviluppi il suo massimo impiego nel periodo 2022-2026, necessitando successivamente di un periodo almeno biennale (2027-2028) per potere gestire un progressivo riassorbimento e ristrutturazione dell'assetto delle risorse specialistiche di ingegneria e realizzazione non più necessarie, verso un quadro compatibile con la condizione di equilibrio economico-finanziario e, di conseguenza, anche con il contesto competitivo di una gara pubblica.

Per il territorio di Ravenna, tali maggiori costi operativi per il periodo 2022-2028 sono stati valutati in complessivi 3ML€, mentre per quello di Forlì-Cesena in 1,6ML€.

Ato RA		note	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	tot 2022-2028
nr. fte marginali	1.		45	55	55	55	45	35	10	
<b>A costi marginali per incremento fte - k€</b>										
- formazione	2.		563	125	50	50	40	30	-	
- sicurezza e DPI	3.		68	83	55	55	45	35	10	
- costi accessori	4.		370	452	301	301	197	134	36	
<b>TOTALE COSTI MARGINALI FTE-K€</b>			<b>1.000</b>	<b>660</b>	<b>406</b>	<b>406</b>	<b>282</b>	<b>199</b>	<b>46</b>	<b>3.000</b>

Tav.8.a Sub-ambito di Ravenna: stima dei maggiori costi operativi per il potenziamento delle risorse specialistiche

Ato FC		note	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	tot 2022-2028
nr. fte marginali	1.		25	30	29	27	23	15	7	
<b>A costi marginali per incremento fte - K€</b>										
- formazione	2.		313	63	30	30	25	15	-	
- sicurezza e DPI	3.		38	45	29	27	23	15	7	
- costi accessori	4.		206	247	159	148	101	58	24	
<b>TOTALI COSTI MARGINALI FTE - K€</b>			<b>556</b>	<b>354</b>	<b>218</b>	<b>205</b>	<b>149</b>	<b>88</b>	<b>31</b>	<b>1.600</b>

Tav.8.b Sub-ambito di Forlì-Cesena: stima dei maggiori costi operativi per il potenziamento delle risorse specialistiche

Ne consegue che la richiesta di attuazione del Piano degli Investimenti "rafforzato" a partire dal 2024, determina nei sub-ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena l'insorgenza di maggiori costi operativi che entrambi i territori non sono disposti a riconoscere in tariffa, tenuto già conto degli incrementi tariffari emergenti per effetto dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali rispetto ai quali, come è già stato evidenziato nella delibera CAMB n.86 del 21 dicembre 2020, sono state utilizzate tutte le possibili leve economiche a disposizione del regolatore per calmarne l'effetto all'utenza (azzeramento del FONI, riconoscimento per gli investimenti finanziati dalle patrimoniali dall'incremento dei canoni del solo ammortamento regolatorio).

Il mancato riconoscimento in tariffa tali maggiori oneri<sup>5</sup>, determina pertanto per il gestore uno **squilibrio economico**.

Sono state quindi valutate le diverse "Misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario" previste dalla regolazione vigente (art. 10.1 All. A Delibera 656/2015/R/IDR "Convenzione Tipo"), recepite nell'atto integrativo alla convenzione per regolamentare i rapporti fra Atersir ed Hera all'art. 18 quater (Convenzione di Ravenna) e all'art. 6 quater (Convenzione di Forlì-Cesena) e come di seguito riportate in ordine di priorità.

L'art. 10, allegato A, deliberazione 656/2015 prevede:

<sup>5</sup> Né si ritiene che le regole del metodo tariffario ne consentirebbero comunque l'ammissibilità nel computo tariffario.

Le eventuali misure di riequilibrio, cui è consentito far ricorso nell'ordine di priorità di seguito indicato, sono:

a) *revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione dell'AEEGSI, con particolare riferimento a:*

- *trattamento dei costi di morosità;*
- *allocazione temporale dei conguagli;*
- *rideterminazione del deposito cauzionale;*
- *revisione dell'articolazione tariffaria;*
- *rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati.*

b) *revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;*

c) *modifica del perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente convenzione;*

d) *richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'AEEGSI, nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati da quest'ultima;*

e) *eventuali ulteriori misure definite dalle parti.*

Di seguito si riportano le valutazioni svolte per verificare se l'applicazione delle misure elencate fino alla lettera c) consente il recupero dei maggiori costi sopra evidenziati e quindi il ripristino dell'equilibrio economico.

**a) Revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione dell'AEEGSI, con particolare riferimento a:**

- **Trattamento dei costi di morosità:** per quel che riguarda il trattamento dei costi riferibili alla morosità del servizio, HERA ha comunicato il tasso di mancato incasso, dopo 24 mesi, delle fatture emesse al 31/12/2016 – c.d. Unpaid Ratio (UR) 24 per tutti e 6 i territori gestiti in Emilia-Romagna. Tale percentuale per il 2018, è risultata pari a 1,18% per il territorio di Ravenna e pari a 1,30% per quello di Forlì-Cesena. In mancanza del dato, il valore 2019 è stato posto uguale a quanto trasmesso per il 2018. Si sottolinea come l'attività di recupero credito implementata dal gestore negli anni, abbia condotto il gestore ad un valore medio di UR che si attesta sul 1,27% e a valori di UR, in tutti i territori, inferiori al tetto massimo del 2% ammissibile in tariffa (per i gestori siti nelle regioni del Nord): storicamente l'Agenzia, fin dal 2013, ha sempre recepito nelle manovre tariffarie costi di morosità (COMOR) commisurati ai valori di UR rendicontati a consuntivo e quindi inferiori al 2%.

Tuttavia quest'anno nell'ambito della manovra tariffaria 2020-2023, per tutti i 6 Ambiti gestiti da HERA il COMOR confluito in tariffa è stato determinato applicando la percentuale massima del 2,0% al fatturato annuo (e non quella effettiva), accogliendo la richiesta pervenuta in tal senso dal gestore con PG n.5194 del 16 luglio 2020 avanzata in considerazione del consistente incremento della morosità determinato dall'emergenza COVID, nonché dalle dilazioni nei pagamenti ascrivibili alla citata situazione di pandemia. A riguardo infatti il gestore non ha richiesto la specifica maggiorazione prevista dal "CODIL".

In considerazione di quanto sopra evidenziato, i tassi di morosità recepiti in tariffa sono stati già impostati al valore massimo parametrico indicato dai documenti regolatori per la regione di riferimento (Regioni del Nord 2% ai sensi del MTI3), per cui appare adeguato mantenere nella simulazione sugli anni a venire un tasso non superiore a tale percentuale.

- **Allocazione temporale dei conguagli:** per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena, l'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali determina a partire dal 2024 un incremento dei canoni riconosciuti alle società degli assets: nel caso di Ravenna l'incremento è più sostenuto. Ragion per cui i conguagli emergenti nell'ambito delle rispettive manovre tariffarie 2020-2023, compatibilmente con le politiche di incremento tariffarie stabilite a livello regionali e locale, sono stati recuperati entro il 2023.

In particolare nel caso di Ravenna, i conguagli relativi alle annualità 2020 e 2021 sono stati recuperati nelle medesime annualità di competenza:

	2020	2021	2022	2023
RC <sub>TOT</sub> MTI-3 calcolati (include inflazione)	2.623.991	-1.717.450	0	0
Sviluppo richiesto dei conguagli MTI-3	2.623.991	-1.717.450	-934.386	934.386
eventuale rinuncia a conguagli RC MTI-3	0			
RC <sub>TOT</sub> MTI-3	2.623.991	-1.717.450	-934.386	934.386
RC MTI-3 post 2023	0			

Tavola 9: Fonte dato: Manovra tariffaria 2020-2023 di HERA S.p.a di cui alla CAMB n.86/2020. per il subambito di Ravenna

Solo per le annualità 2022 e 2023 sono stati introdotti conguagli fittizi a saldo zero nell'arco del biennio, al fine di soddisfare la dinamica di incremento tariffario nell'arco del quadriennio 2020-2023 richiesta dal Consiglio Locale di Ravenna.

Nel caso di Forlì-Cesena, i conguagli relativi alle annualità 2020 e 2021 sono stati recuperati nelle medesime annualità di competenza come di seguito evidenziato.

	2020	2021	2022	2023
RC <sub>TOT</sub> MTI-3 calcolati (include inflazione)	1.597.769	1.772.711	0	0
Sviluppo richiesto dei conguagli MTI-3				
eventuale rinuncia a conguagli RC MTI-3	0			
RC <sub>TOT</sub> MTI-3	1.597.769	1.772.711	0	0
RC MTI-3 post 2023	0			

Tavola 10: Fonte dato: Manovra tariffaria 2020-2023 di HERA S.p.a di cui alla CAMB n.86/2020. per il subambito di Forlì-Cesena

- **Rideterminazione del deposito cauzionale:** in applicazione della delibera AEEGSI n. 86/2013/R/IDR, modificata ed integrata con la delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, il gestore HERA S.p.a. ha già provveduto all'adeguamento del deposito cauzionale per tutte le utenze. Tale misura, quindi, è già stata attuata dal gestore.

- **Revisione dell'articolazione tariffaria:** per il territorio di Ravenna, con deliberazione del Consiglio Locale di Ravenna n.5 del 14 dicembre 2018, è stata predisposta ed approvata l'articolazione tariffaria per gli utenti del servizio idrico, sia civili che produttivi, in attuazione della Delibera ARERA n.665/2017/R/IDR recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI). Per il territorio di Forlì-Cesena il medesimo provvedimento è stato assunto con Delibera del Consiglio Locale di Forlì-Cesena n.89 del 17 dicembre 2018.

Tale misura, quindi, è già stata attuata dal gestore. Con riferimento alla leva tariffaria si fa poi presente come, anche in considerazione dell'approvvigionamento idrico dei territori romagnoli attraverso il gestore all'ingrosso Romagna Acque Società delle Fonti (RASDF) che gestisce la Diga di Ridracoli, le tariffe nei territori di Forlì-Cesena e Ravenna risultino già elevate tanto che nella XV Indagine nazionale sui costi del SII 2016 svolta da AneA-Federconsumatori-Isscon,

per un consumo annuo di 150mc di un'utenza domestica residente in tali comuni capoluoghi, esse risultano tra le più care con un costo, rispettivamente, di 413,97€ per Forlì-Cesena e di 373,67€ per Ravenna.

- **Rimodulazione del pagamento dei canoni e mutui sentiti i soggetti interessati:** per quel che riguarda la rimodulazione dei corrispettivi alle società patrimoniali, si rimanda all'istanza di adeguamento dei canoni di spettanza di tali soggetti (CAMB n.86 del 21 dicembre 2020), rispetto ai quali a partire dal 2024 sono state attuate, per quanto possibili, le previsioni del MT13 più restrittive in materia di riconoscimento di altri corrispettivi (completo azzeramento degli attuali canoni e riconoscimento del solo ammortamento contabile ed eventuale onere finanziario in presenza di mutui ancora attivi) e, per una parte di beni che non hanno mai trovato riconoscimento in tariffa, riconoscimento di un canone commisurato all'ammortamento con obbligo di re-investimento di tale canone nel PDI, a fronte del riconoscimento in tariffa del solo ammortamento contabile.

Per i canoni di competenza delle amministrazioni comunali si ipotizza dal 2024, il riconoscimento delle sole rate di mutui eventualmente residui, con l'azzeramento di canoni non avente natura riconducibile a quella del mutuo. Una ipotesi di ridefinizione al ribasso degli importi riconoscibili in tariffa di tali mutui, metterebbe sicuramente in difficoltà finanziaria i bilanci di tali amministrazioni, soprattutto nel contesto emergenziale determinato dalla pandemia da Covid-19 e si ritiene pertanto una misura non percorribile

- **Revisione del Programma degli Interventi:** si intende in tal caso una rimodulazione al ribasso (minori investimenti o stessi investimenti avanzati nel tempo) pur nel rispetto del mantenimento/raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Tuttavia, per quanto evidenziato ai paragrafi precedenti la proposta di nuovo Pdl contiene investimenti la cui realizzazione non è derogabile per espressa volontà dei territori interessati (Ravenna e Forlì-Cesena) che ne richiedono il potenziamento e l'attuazione fin dal 2024.

A seguire, nell'elenco delle misure applicabili ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, al punto c) dell'art. 10.1 all. A del 656/2015/R/IDR "Convenzione Tipo" si individuano le ulteriori misure "**modifica del perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente convenzione**".

Escludendo la modifica del perimetro dell'affidamento in quanto non è percorribile un accorpamento con altri ambiti gestionali si analizza la misura successiva "estensione della durata dell'affidamento".

Tale misura appare l'unica perseguibile al fine di ripristinare lo squilibrio economico precedentemente rappresentato, garantendo al contempo l'attuazione fin dal 2024 della proposta di investimenti potenziata richiesta da entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena.

Il gestore, nelle comunicazioni citate in premessa, ha infatti evidenziato che nell'arco del quinquennio 2024-2028 la realizzazione degli investimenti pianificati consentirà di conseguire una riduzione dei costi di gestione per:

- efficienze correlate ai minori volumi immessi in rete (riduzione dei costi di produzione/acquisto e dei costi di distribuzione);
- minori costi di pronto intervento per riparazione perdite, avendo valutato di intervenire sui tratti di rete ammalorata che presentano attualmente i tassi di rottura maggiori;
- per efficientamenti energetici derivanti da interventi di rifacimento delle opere elettromeccaniche ed ottimizzazione dei trattamenti depurativi;

- riduzione dei volumi finali di fanghi da smaltire per intervento di miglioramento delle fasi di digestione e disidratazione dei fanghi.

Nella Tavola 1 del paragrafo 2 è riportata la quantificazione dei minori costi annui in riferimento al periodo 2024-2028, per entrambi i territori di Forlì-Cesena e Ravenna, di entità via via crescente in relazione alla progressiva realizzazione degli investimenti pianificati.

Le tavole 11.a e 11.b evidenziano chiaramente che, potendo estendere di 5 anni l'orizzonte temporale della concessione fino al 2028, i maggiori costi operativi non riconoscibili in tariffa, determinatisi per il potenziamento delle strutture organizzative necessarie per la progettazione e realizzazione a partire dal 2024 del programma degli investimenti "potenziato" illustrato nel CAMB n.86/2020<sup>6</sup>, troverebbero compensazione attraverso i risparmi conseguibili sui costi operativi gestionali.

Le Tavole 11.a e 11.b evidenziano infatti per ciascuna annualità del periodo 2022-2028 il saldo tra i costi marginali per l'incremento di risorse dedicate alla progettazione/realizzazione delle opere e i saving sui costi operativi.

Il gestore in sostanza prevede che, nell'arco del quinquennio considerato 2024-2028, rispetto alla componente Opexend (già nettata di eventuali recuperi di marginalità disposti dall'Autorità ai sensi dell'aggiornamento del metodo tariffario), possa conseguire ulteriori marginalità (per l'appunto tali minori costi annui di Tavola 1)<sup>7</sup> attraverso le quali compensare i maggiori costi per il potenziamento organizzativo (maggiori costi che non sono riconosciuti in tariffa).

Nel caso di Ravenna, lo squilibrio a sfavore del gestore dei primi due anni di 1ML€ nel 2022 e di 0,66ML€ nel 2023, viene recuperato con i saldi favorevoli conseguibili nel periodo successivo.

La marginalità residua traguadabile a fine 2028 di -1ML€, non verrebbe trattenuta dal gestore ma dallo stesso messa a disposizione del territorio attraverso una decurtazione tariffaria a valere **non** nella stessa annualità di conseguimento della marginalità (il 2028), ma altresì anticipata nelle annualità 2022-2023 (-0.5ML€ nel 2022 e -0.5ML€ nel 2023).

Come sarà meglio specificato ai paragrafi successivi, tale rinunce **non** saranno attribuite alla voce Opexend per non inficiare la valorizzazione di tale componente anche per le annualità future, né verranno recepite nella voce "Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali" a valere sulla componente tariffaria RC al fine di non alterare la distribuzione dei conguagli già operata nella precedente manovra tariffaria.

---

<sup>6</sup> come ulteriormente dettagliato e adeguato dalle comunicazioni del gestore HERA S.p.a. PG.AT. n.3037/2021 per il territorio di Ravenna e PG.AT. n.3186/2021 per il territorio di Forlì-Cesena

<sup>7</sup> Si ipotizza in sostanza che nell'arco del quinquennio 2024-2028 i Coeff siano inferiori agli Opexend riconosciuti in tariffa

Ato RA		note								
nr. fte marginali		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	tot 2022-2028	
1.		45	55	55	55	45	35	10		
<b>A</b>	<b>costi marginali per incremento fte - k€</b>									
	- formazione	563	125	50	50	40	30	-		
	- sicurezza e DPI	68	83	55	55	45	35	10		
	- costi accessori	370	452	301	301	197	134	36		
	<b>TOTALE COSTI MARGINALI FTE-K€</b>	<b>1.000</b>	<b>660</b>	<b>406</b>	<b>406</b>	<b>282</b>	<b>199</b>	<b>46</b>	<b>3.000</b>	
<b>B</b>	<b>costi marginali per nuovi investimenti - k€</b>									
	saving per minori costi operativi			- 700	- 700	- 800	- 800	- 1.000	- 4.000	
<b>A-B</b>	<b>Totale costi marginali netti</b>	<b>1.000</b>	<b>660</b>	<b>- 294</b>	<b>- 294</b>	<b>- 518</b>	<b>- 601</b>	<b>- 954</b>	<b>- 1.000</b>	
	<b>MARGINE COMPLESSIVO 2022-2028 (A-B)</b>									
	<b>MESSO A DISPOSIZIONE PER LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE 2022-2023</b>	<b>- 500</b>	<b>- 500</b>							
	<b>ULTERIORI RIDUZIONI AGGIUNTIVE SUL VRG 2024-2028 (rinunce sui capex una tantum)</b>			<b>- 700</b>	<b>- 700</b>	<b>- 800</b>	<b>- 800</b>	<b>- 1.000</b>		
	<b>RIDUZIONI SUL VRG per il periodo 2022-2028</b>	<b>- 500</b>	<b>- 500</b>	<b>- 700</b>	<b>- 700</b>	<b>- 800</b>	<b>- 800</b>	<b>- 1.000</b>	<b>- 5.000</b>	

note:

1. numero di fte in funzione della curva di investimenti ipotizzata
2. considerate 50 giornate cad ad euro 250 a giornata per il primo anno di ingresso (2022 e 2023), poi dal 2024 un importo per soli aggiornamenti
3. considerati 1500 euro cad per il primo anno di ingresso (2022 e 2023), poi dal 2024 1000 € cad
4. sono i costi per dotazioni informative, di telefonia, cancelleria, ecc.
5. sono i saving che si potranno ottenere a seguito degli investimenti proposti con istanza

*Tav.11.a Sub-ambito Ravenna: stima dei maggiori costi operativi per il potenziamento delle risorse specialistiche, saldi annuali tra i costi marginali per incremento FTE e minori costi operativi gestionali e piano di recupero dello squilibrio economico determinato dal mancato riconoscimento in tariffa dei costi marginali FTE.*

Si rileva da ultimo come, in uno scenario di indizione di gara ed aggiudicazione della medesima, a partire dal 2024 le tariffe dei due territori beneficerebbero in ipotesi dello sconto offerto in ambito procedura di gara dal nuovo concessionario.

Quale forma di compensazione economica ai territori per il prolungamento della concessione oltre la scadenza originaria del 2023, oltre alle rinunce previste per le annualità 2022-2023, i medesimi richiedono al gestore rinunce ulteriori nel periodo 2024-2028 a quota parte del VRG ad esso spettante, quindi operante a vantaggio dell'utenza, in misura almeno pari agli importi di Tavola n.1 (voce "ulteriori riduzioni aggiuntive sul VRG 2024-2028).

Tali rinunce si intendono a valere sulle marginalità del gestore conseguibili sui costi di capitale e pertanto, ai fini della rappresentazione tariffaria, si configureranno come detrazioni una tantum sulla componente Capex.

Ato FC	note	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	tot 2022-2028
nr. fte marginali	1.	25	30	29	27	23	15	7	
<b>A costi marginali per incremento fte - K€</b>									
- formazione	2.	313	63	30	30	25	15	-	
- sicurezza e DPI	3.	38	45	29	27	23	15	7	
- costi accessori	4.	206	247	159	148	101	58	24	
<b>TOTALI COSTI MARGINALI FTE - K€</b>		<b>556</b>	<b>354</b>	<b>218</b>	<b>205</b>	<b>149</b>	<b>88</b>	<b>31</b>	<b>1.600</b>
<b>B saving minori costi operativi gest impianti e reti K€</b>	5.	-	-	- 500	- 500	- 600	- 600	- 700	<b>2.900</b>
<b>A-B Totale costi marginali netti</b>		<b>556</b>	<b>354</b>	<b>- 282</b>	<b>- 295</b>	<b>- 451</b>	<b>- 512</b>	<b>- 669</b>	<b>1.300</b>
<b>MARGINE COMPLESSIVO 2022-2028 (A-B) MESSO A DISPOSIZIONE PER LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE 2022-2023</b>		<b>- 300</b>	<b>- 300</b>	<b>- 350</b>	<b>- 350</b>				
<b>ULTERIORI RIDUZIONI AGGIUNTIVE SUL VRG 2024-2028 (rinunce sui capex una tantum)</b>				<b>- 150</b>	<b>- 150</b>	<b>- 600</b>	<b>- 600</b>	<b>- 700</b>	
<b>RIDUZIONI SUL VRG per il periodo 2022-2028</b>		<b>- 300</b>	<b>- 300</b>	<b>- 500</b>	<b>- 500</b>	<b>- 600</b>	<b>- 600</b>	<b>- 700</b>	<b>3.500</b>

note:

1. numero di fte in funzione della curva di investimenti ipotizzata
2. considerate 50 giornate cad ad euro 250 a giornata per il primo anno di ingresso (2022 e 2023), poi dal 2024 un importo per soli aggiornamenti
3. considerati 1500 euro cad per il primo anno di ingresso (2022 e 2023), poi dal 2024 1000 € cad
4. sono i costi per dotazioni informative, di telefonia, cancelleria, ecc.
5. sono i saving che si potranno ottenere a seguito degli investimenti proposti con istanza

*Tav.11.b Sub-ambito Forlì-Cesena: stima dei maggiori costi operativi per il potenziamento delle risorse specialistiche, saldi annuali tra i costi marginali per incremento FTE e minori costi operativi gestionali e piano di recupero dello squilibrio economico determinato dal mancato riconoscimento in tariffa dei costi marginali FTE.*

Analoghe considerazioni valgono per il territorio di Forlì-Cesena la cui situazione è evidenziata in Tavola 11.b: lo squilibrio a sfavore del gestore dei primi due anni di 0,56ML€ nel 2022 e di 0,35ML€ nel 2023, viene recuperato con i saldi favorevoli conseguibili nel periodo successivo.

La marginalità residua traguardabile a fine 2028 di -1,3ML€, non verrebbe trattenuta dal gestore ma dallo stesso messa a disposizione del territorio attraverso una decurtazione tariffaria a valere non nelle annualità di conseguimento della marginalità, ma altresì anticipatamente nel quadriennio 2022-2025 (-0.3ML€ nel 2022, -0.3ML€ nel 2023, -0.35ML€ nel 2024 e -0.35ML€ nel 2025).

Come già precedentemente specificato per il territorio di Ravenna, tale rinunce non saranno attribuite alla voce Opexend per non inficiare la valorizzazione di tale componente anche per le annualità future, né verranno recepite nella voce “Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali” a valere sulla componente tariffaria RC al fine di non alterare la distribuzione dei conguagli già operata nella precedente manovra tariffaria. Tali rinunce saranno compilate come detrazioni una tantum sulla componente Capex.

Anche per il caso di Forlì-Cesena, quale forma di compensazione economica al territorio per il prolungamento della concessione oltre la scadenza originaria del 2023, è richiesta al gestore una rinuncia al VRG nel periodo 2024-2028, **ulteriore** rispetto al 1,3ML€ di cui sopra tale per cui la somma di dette rinunce aggiuntive per il 2024-2028 (voce “ulteriori riduzioni aggiuntive” di Tavola 11.b) con quelle precedentemente evidenziate, corrisponda agli importi di Tavola n.1.

Le ulteriori riduzioni aggiuntive si intendono a valere sulle marginalità del gestore conseguibili sui costi di capitale e pertanto, ai fini della rappresentazione tariffaria, saranno detratte dalla componente Capex.

Nelle Tavole 12.a e 12.b sono quindi riassunte le rinunce sul VRG previste nel periodo 2022-2028 per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna e l’incidenza percentuale di tali rinunce rispetto alla previsione del VRG per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna; in particolare in Tavola 12.a sono evidenziate tali incidenze rispetto alle risultanze illustrate nell’istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla CAMB n.86/2020 (prospetto mostrato nelle sedute dei

Consigli Locali di Forlì-Cesena e Ravenna), mentre in Tavola 12.b sono evidenziate le medesime incidenze rispetto ai VRG aggiornati a seguito dell'istanza di proroga.

Si precisa ancora una volta che i VRG aggiornati tengono conto, **principalmente, dei** fabbisogni complessivi di investimento evidenziati in Tavola 2.a per Ravenna (ben maggiori rispetto a quelli considerati per la simulazione degli scenari di cui alla CAMB 86/2020) e Tavola 5.a per Forlì-Cesena e delle rinunce sul VRG per il periodo 2022-2028 sopra menzionate.

Si precisa inoltre che, nella presente manovra di aggiornamento:

- per le annualità 2024-2025-2026 è stata operata un'ulteriore "ridefinizione" della voce tariffaria FNI azzerandola mentre nel precedente computo tariffario, tale voce residuava in tariffa, nel 2024, per poco più di 1ML€ a FC e 1,4ML€ a RA, nel 2025 per 0,8ML€ a FC e 0,6ML€ a RA, nel 2026 per 0,3ML€ a FC e 0,2ML€ a RA;
- per il quinquennio 2024-2028 sono stati considerati criteri di calcolo più rigorosi per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso e relative ipotesi di chiusura a cespite.

Questa è la ragione principale per cui i VRG del triennio 2024/2026 nella manovra di aggiornamento sono sensibilmente inferiori a corrispondenti valori di Tavola 12.a: perché oltre alle rinunce sul VRG occorre considerare anche l'azzeramento del FNI ed uno sviluppo differente relativo alle immobilizzazioni in corso.

I valori riportati in Tavola 12 configurano una **rinuncia** del gestore a quota parte del VRG intesa quale forma di compensazione economica ai territori per il prolungamento della concessione oltre la scadenza originaria del 2023 tenuto conto che, in uno scenario di indizione di gara ed aggiudicazione della medesima, a partire dal 2024 la tariffa dei due territori beneficerebbe in ipotesi dello sconto offerto in ambito di procedura di gara dal nuovo concessionario.

		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE 2022- 2028
A - RINUNCE SUL VRG	RA (k€)	- 500	- 500	- 700	- 700	- 800	- 800	- 1.000	- 5.000
	FC (k€)	- 300	- 300	- 500	- 500	- 600	- 600	- 700	- 3.500
B - VRG	RA (k€)	84.372	87.071	92.483	93.636	94.314	96.494	100.419	
	FC (k€)	74.494	74.456	76.535	76.807	77.583	78.151	81.200	
A/B - INCIDENZA % RINUNCE/VRG	RA (k€)	- 0,6	- 0,6	- 0,8	- 0,7	- 0,8	- 0,8	- 1,0	
	FC (k€)	- 0,4	- 0,4	- 0,7	- 0,7	- 0,8	- 0,8	- 0,9	

Tavola n.12.a Rinunce sul VRG previste nel periodo 2022-2028 e incidenza percentuale delle rinunce rispetto alla previsione del VRG per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna. I dati del VRG si riferiscono ai risultati delle simulazioni sviluppate con lo scenario 3, come desumibile dalla CAMB 86/2020.

		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE 2022-2028
A-RINUNCE SUL VRG	RA (K€)	- 500	- 500	- 700	- 700	- 800	- 800	- 1.000	- 5.000
	FC (K€)	- 300	- 300	- 500	- 500	- 600	- 600	- 700	- 3.500
B - VRG	RA (K€)	83.825	86.455	90.179	92.500	93.399	97.516	101.448	
	FC (K€)	74.147	74.043	74.838	75.362	76.928	78.499	81.120	
A/B - INCIDENZA % RINUNCE/VRG	RA (K€)	- 0,6	- 0,6	- 0,8	- 0,8	- 0,9	- 0,8	- 1,0	
	FC (K€)	- 0,4	- 0,4	- 0,7	- 0,7	- 0,8	- 0,8	- 0,9	

Tavola n.12.b Rinunce sul VRG previste nel periodo 2022-2028 e incidenza percentuale delle rinunce rispetto alla previsione del VRG per i territori di Forlì-Cesena e Ravenna. I dati del VRG si riferiscono ai risultati delle simulazioni sviluppate con lo scenario 3, aggiornati a seguito della modifica di alcuni fattori connessi all'istanza di proroga.

Si vuole da ultimo introdurre ed evidenziare un ulteriore elemento di pregio inteso quale beneficio delle tariffe dei territori di Ravenna e Forlì-Cesena a valere sulle tariffe dal 2029 in avanti: **si assume, infatti, fin da subito l'indicazione di porre a base di gara** la componente tariffaria a copertura dei costi operativi efficientabili  $Opex_{end}$  già ridotta dei minori costi operativi previsti, per entrambi i territori, a fine 2028.

Dalla Tavola 1 tali riduzioni sono state quantificate in -1ML€ per Ravenna e -0,7ML€ per Forlì-Cesena.

È bene precisare come tale indicazione non derivi né consegua in qualche modo dall'applicazione delle disposizioni regolatorie del metodo tariffario idrico le quali stabiliscono altresì che:

- il gestore possa trattenere per sé nel **corso** di un quadriennio di regolazione gli eventuali risparmi sulle componenti di costo efficientabili conseguiti nell'arco del medesimo periodo: infatti la componente tariffaria a copertura dei costi operativi non conguagliabili non si aggiorna periodicamente sulla base dei dati consuntivi di Bilancio dell'anno n-2;
- gli eventuali margini sui costi operativi conseguiti nel corso di un periodo regolatorio, sono recuperati da metodo tariffario in quota parte a partire dal periodo regolatorio successivo (ad esempio nel periodo 2020-2023 si recupera quota parte del margine 2016).

Per quanto appena evidenziato le detrazioni sui costi operativi di -1ML per RA e di -0,7ML per FC previste a valere dal 2029 sono da intendersi **aggiuntive** rispetto agli ulteriori recuperi di marginalità che ARERA disporrà in tariffa a valere nel periodo 2024-2027 e nel periodo regolatorio successivo ipotizzato sempre di durata quadriennale (2028-2031).

Le suddette detrazioni comporteranno rispetto al periodo di gara ventennale (2029-2048), per il sub-ambito di Ravenna un risparmio in partenza sul PEF a base di gara di **-20ML€**, mentre per il sub-ambito di Forlì-Cesena un risparmio complessivo di **-14ML€**.

#### **4. Istanza di proroga della concessione del servizio e quadro normativo e regolatorio di riferimento**

Come evidenziato al paragrafo precedente, il gestore HERA S.p.a. con note agli atti con P.G.AT.9295 del 22 dicembre 2020, PG.AT.3037/2021 (per il territorio di Ravenna) e PG.AT.3186/2021 (per il territorio di Forlì-Cesena), ha presentato per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena istanza di proroga per l'estensione di 5 anni del termine di affidamento della Convenzione di gestione sottoscritta con ATERSIR, per entrambe previsto al 31 dicembre 2023.

La possibilità per i gestori del servizio idrico integrato di richiedere al concedente una proroga del termine di durata dell'affidamento è espressamente prevista dalla Convenzione tipo, avente ad oggetto "l'affidamento e la gestione del servizio idrico integrato", adottata da ARERA con deliberazione n. 656/2015/R/IDR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 151 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le disposizioni della Convenzione Tipo di ARERA sono state integrate in tutte le Convenzioni di gestione in essere con gli operatori della Regione Emilia-Romagna con Delibera CAMB n.35/2016 con cui sono stati approvati gli schemi degli atti integrativi alle convenzioni per regolamentare i rapporti fra l'Agenzia ed i diversi gestori del servizio idrico integrato attivi sul territorio, integranti i contenuti delle previgenti convenzioni per la gestione del servizio.

Nel caso di interesse sono state integrate, la convenzione stipulata in data 1 febbraio 2005 tra l'Agenzia di Ambito di Forlì-Cesena (Ato-8) e la società Hera S.p.A. (All. 12 della delibera CAMB n.35/16) e la convenzione stipulata in data 26 aprile 2005 tra l'Agenzia di Ambito di Ravenna (Ato7) e la società Hera S.p.A. (All. 13 della delibera CAMB n.35/16)

Gli articoli della Convenzione Tipo che attengono agli aspetti di estensione della durata del periodo di affidamento sono i nn. 5, 8, 9, 10 e 11, di seguito integralmente riportati.

#### **Articolo 5 Durata della convenzione**

*5.1 Tenuto conto del Programma degli Interventi che il Gestore è chiamato a realizzare, sulla base dello sviluppo del Piano Economico-Finanziario, di cui al successivo Articolo, la durata dell'affidamento è fissata in anni ..... [massimo 30] decorrenti dal verbale di consegna degli impianti.*

*5.2 Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico- finanziario, **la durata dell'affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente** e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti, esclusivamente in presenza di affidamento conforme alla normativa vigente, nei seguenti casi:*

*a) nuove e ingenti necessità di investimento, anche derivanti da un significativo incremento della popolazione servita, a seguito di processi di accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi ai sensi del comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. 138/11;*

*b) mancata corresponsione del valore di subentro da parte del Gestore entrante, nel rispetto delle pertinenti disposizioni della regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: AEEGSI).*

*5.3 Nei casi di cui al comma 5.2, il Gestore presenta motivata istanza all'EGA, specificando altresì l'estensione della durata ritenuta necessaria al mantenimento ovvero al ristabilimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, e ne dà comunicazione all'AEEGSI. L'EGA decide sull'istanza entro sessanta giorni e trasmette all'AEEGSI la propria determinazione - unitamente agli atti convenzionali aggiornati - ai fini della sua verifica ed approvazione entro i successivi novanta giorni*

#### **Articolo 8 Raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario**

*8.1 Le Parti concorrono, sulla base delle rispettive responsabilità, a perseguire il raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza, in base agli strumenti previsti dalla regolazione tariffaria dell'AEEGSI e a quanto precisato nella presente convenzione.*

#### **Articolo 9 Istanza di riequilibrio economico-finanziario**

*9.1 Qualora durante il periodo regolatorio si verificano **circostanze straordinarie ed eccezionali**, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria tali da pregiudicare l'equilibrio economico- finanziario, il Gestore presenta all'EGA istanza di riequilibrio.*

*9.2 L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale quantificazione in termini economici e finanziari, la proposta delle misure di riequilibrio da adottare, nonché l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione tariffaria.*

*9.3 È obbligo del Gestore comunicare altresì, nell'istanza e in forma dettagliata, tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo scostamento*

#### **Articolo 10 Misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario**

10.1 Le eventuali misure di riequilibrio, cui è consentito far ricorso nell'ordine di priorità di seguito indicato, sono:

a) *revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione dell'AEEGSI, con particolare riferimento a: - trattamento dei costi di morosità; - allocazione temporale dei conguagli; - rideterminazione del deposito cauzionale; - revisione dell'articolazione tariffaria; - rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati.*

b) *revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;*

c) *modifica del perimetro dell'affidamento o estensione della durata dell'affidamento, ove ne ricorrano i presupposti previsti dalla presente convenzione;*

d) *richiesta di accesso alle misure di perequazione disciplinate dalla regolazione dell'AEEGSI, nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati da quest'ultima;*

e) *eventuali ulteriori misure definite dalle parti.*

10.2 *Le misure di cui al presente articolo possono essere richieste anche congiuntamente.*

### **Articolo 11 Procedimento per la determinazione e approvazione delle misure di riequilibrio**

11.1 *L'EGA decide sull'istanza di riequilibrio presentata dal Gestore entro sessanta giorni dalla sua ricezione e trasmette all'AEEGSI la propria determinazione motivata contenente la proposta di adozione di una o più misure di riequilibrio, azionabili nell'ordine di priorità sopra riportato. Laddove nessuna delle misure di cui all'articolo precedente sia proficuamente attivabile nello specifico contesto considerato, l'EGA, previa specifica motivazione sul punto, sottopone alla valutazione dell'AEEGSI ulteriori misure di riequilibrio individuate con procedura partecipata dal Gestore.*

11.2 *L'AEEGSI verifica e approva le misure di riequilibrio determinate dall'EGA nell'ambito dei procedimenti di propria competenza e nei termini previsti dai medesimi, comunque non oltre centottanta giorni dalla ricezione. Ove ricorrano gravi ragioni di necessità e urgenza tali da mettere a rischio la continuità gestionale, l'AEEGSI può disporre misure cautelari.*

11.3 *L'istanza di riequilibrio deve tener conto anche dei rapporti economici con eventuali società patrimoniali proprietarie di infrastrutture nonché delle eventuali transazioni infragruppo, al fine di assicurare l'efficienza complessiva dei costi di gestione*

Dalla lettura congiunta di tali articoli si evince come "l'estensione della durata di affidamento" costituisca una specifica misura di riequilibrio economico-finanziario cui è consentito fare ricorso solo dopo aver verificato l'efficacia in termini di ripristino dell'equilibrio, delle precedenti misure elencate all'art. 10 in ordine di priorità.

Dal combinato disposto delle norme sopra citate consegue ancora più chiaramente che, in caso di alterazione dell'equilibrio economico finanziario determinato da:

- **nuove e ingenti necessità di investimento** o mancata corresponsione del valore di subentro da parte del Gestore entrante, nel rispetto delle pertinenti disposizioni della regolazione dell'ARERA (condizioni espresse all'art.5);
- circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria (articolo 9);

è consentito ricorrere all'estensione della durata di affidamento, dopo aver verificato preliminarmente l'efficacia in termini di ripristino dell'equilibrio delle misure di seguito elencate in ordine di priorità:

*a) revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione dell'Autorità, con particolare riferimento a:*

- *trattamento dei costi di morosità;*
- *allocazione temporale dei conguagli;*
- *rideterminazione del deposito cauzionale;*
- *revisione dell'articolazione tariffaria;*
- *rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati.*

*b) revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;*

*c) modifica del perimetro dell'affidamento.*

Per quanto evidenziato ai paragrafi precedenti, l'istanza di estensione della durata di affidamento si incardina nell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di RA e FC approvata con C.A.M.B. n.86/2020 che ha evidenziato in entrambi i subambiti nuove e ingenti necessità di investimento ritenute prioritarie e non procrastinabili per la risoluzione e/o mitigazione delle fragilità specifiche mappate nei rispettivi territori ma anche in riferimento agli sfidanti obiettivi di qualità tecnica imposti dalla deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR (RQTI).

Il predetto provvedimento individua infatti, per entrambi i citati territori, un'ipotesi di Programmi degli Interventi a partire dal 2024 (quindi nell'annualità successiva al termine di scadenza delle vigenti concessioni), significativamente incrementati rispetto alle pianificazioni storiche: tali programmazioni sono state ulteriormente dettagliate ed arricchite sul profilo tecnico con note PG.AT.3037/2021 per il territorio di Ravenna (Allegato A) e PG.AT. 3186/2021 per il territorio di Forlì-Cesena (Allegato 2).

La richiesta di avvio di tali programmazioni potenziate per i territori di Ravenna e Forlì a partire dal 2024, come evidenziato al paragrafo 2.1 determina l'insorgenza di maggiori costi operativi, il cui mancato riconoscimento in tariffa (per volontà del territorio ma anche per limitazione poste dal metodo tariffario) determina uno squilibrio economico per il gestore.

Come evidenziato al predetto paragrafo, dopo aver valutato l'efficacia delle misure sopra elencate fino alla lettera c), emerge che l'unica misura in grado di ripristinare l'equilibrio economico del gestore è la misura di estensione di 5 anni dell'orizzonte temporale della concessione, quindi fino al 31 dicembre 2028, che è l'arco di tempo in cui si prevede possano conseguirsi e consolidarsi economie di costo in grado di compensare i maggiori oneri iniziali.

Si può sostanzialmente concludere che la richiesta di proroga della concessione risulta innescata dal presupposto delle "nuove ed ingenti necessità di investimento" di cui all'articolo 5 della Convenzione Tipo.

Si precisa infine che la richiesta di **estensione del periodo concessorio di 5 anni** con nuova scadenza al 31 dicembre 2028 risulta rispettosa del termine massimo dei 30 anni di cui all'art. 151 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.<sup>8</sup>, in considerazione del fatto che le

---

<sup>8</sup> La durata delle concessioni aventi ad oggetto la gestione del SII è disciplinata dall'art. 151, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sensi del quale le convenzioni di gestione devono prevedere "la durata dell'affidamento, non superiore comunque ai trent'anni

convenzioni di gestione del servizio per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena decorrono entrambe dal 2005.

La scrivente, in ragione di quanto sin qui esposto, conclude nel ritenere che l'istanza in questione, soddisfi i **requisiti di forma** e sostanziali richiesti dal combinato disposto degli artt. 5, 9, 10 e 11 della Convenzione tipo così come integralmente recepiti nelle Convenzioni di gestione del servizio di HERA S.p.a. per entrambi i subambiti di RA e FC.

L'Agenzia ritiene pertanto che tale istanza sia accoglibile in quanto **conforme al contesto normativo e regolatorio**, fatto salvo l'eventuale parere favorevole dell'Autorità in merito all'istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di cui alla DCAMB n.86/2020.

### **5. Delibera Camb n.86/2020: elementi che si aggiornano ed altri che rimangono invariati**

Con deliberazione CAMB n.86/2020 sono state approvate:

1. le manovre tariffarie 2020-2023 elaborate in applicazione del MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera s.p.a;
2. la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023 come illustrata nella Relazione allegata al medesimo provvedimento (Allegato 4) richiedendo all'ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata rispetto ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

La motivata istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di Ravenna e Forlì-Cesena, che costituisce l'Allegato 4 della CAMB n.86/2020, contiene a sua volta n.4 allegati come di seguito elencati:

ALLEGATO 1: Aggiornamento della pianificazione degli investimenti nei territori di Ravenna e Forlì-Cesena: Relazione di pianificazione

ALLEGATO 2: Schede monografiche delle società patrimoniali Ravenna Holding, Team e Unica Reti

ALLEGATO 3: DGR n.2201/2009 recante "Direttiva per la regolazione degli Interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai Comuni"

ALLEGATO 4: Analisi descrittiva dei risultati della simulazione degli scenari di sviluppo del meccanismo di ridefinizione dei canoni alle patrimoniali per il territorio di Ravenna e per il territorio di Forlì- Cesena

ALLEGATO 5: Modello per la simulazione degli scenari e tool di calcolo dei costi capitale relativi ai beni ex-Comuni

In particolare, il succitato allegato 1 descrive per entrambi i territori di Forlì-Cesena e Ravenna, gli elementi salienti delle proposte di pianificazione degli investimenti "potenziate" (rispetto ai livelli storici di programmazione) per il periodo 2024-2052 riassunte, in termini numerici di fabbisogni complessivi annui, nelle tavole che seguono:

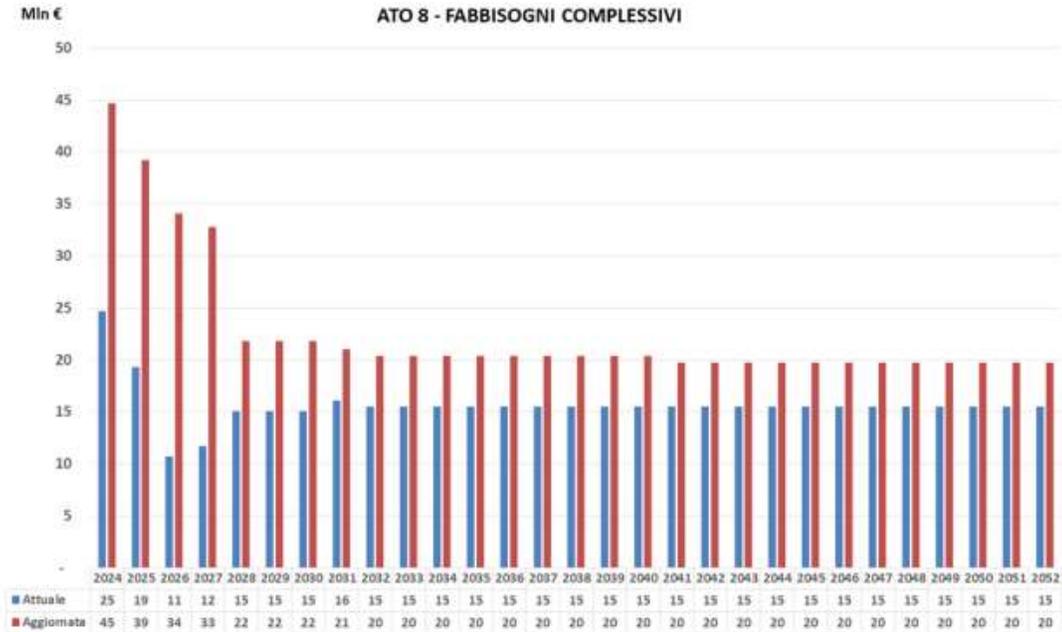


Tavola n.13 Territorio di Forlì-Cesena: Fabbisogni complessivi annui per il periodo 2024-2052 e confronto tra la programmazione “potenziata/aggiornata” (colore rosso) e programmazione storica/attuale (colore blu).



Tavola n.14 Territorio di Ravenna: Fabbisogni complessivi annui per il periodo 2024-2052 e confronto tra la programmazione “potenziata/aggiornata” (colore rosso) e programmazione storica/attuale (colore blu).

Tuttavia l'Agenzia, nello svolgere le elaborazioni di carattere economico funzionali a determinare gli effetti dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali, non ha preso in considerazione l'andamento dei fabbisogni annuali sopra illustrati ma, riscontrando una forte concentrazione degli investimenti di assoluto rilievo nei primi anni 2024-2026 (necessaria ma poco plausibile in termini realizzativi), ha ritenuto più ragionevole prendere a riferimento una rimodulazione degli stessi (Tavola 15) operando una spalmatura delle "eccedenze" nelle annualità successive.

RAVENNA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (MLE)	40,0	40,0	40,0	40,0	35,0	30,0	30,0	28,0	26,0	25,0	20,9	19,8	725

*Tav. 12 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Ravenna*

FORLÌ CESENA	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2033	2034	2035	2052	2024-2052
Investimenti Allegato 4 (MLE)	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	28,0	28,0	28,0	25,0	25,0	25,0	19,7	686

*Tav. 13 Modulazione investimenti assunta per il territorio di Forlì Cesena*

*Tavola 15: Modulazione degli investimenti assunte per i territori di Ravenna e Forlì-Cesena ai fini dello sviluppo dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di RA e FC.*

Nell'allegato 4 all'Allegato 4 della C.A.M.B. n.86/2020 sono descritti i risultati della simulazione degli scenari di sviluppo del meccanismo di ridefinizione dei canoni alle patrimoniali per il territorio di Ravenna e per il territorio di Forlì-Cesena, elaborati a partire dalla modulazione degli investimenti di Tavola 15.

Come già illustrato ai paragrafi precedenti, il gestore HERA S.p.a. con le note PG.AT. n.3037/2021 relativa al territorio di Ravenna e PG.AT. n.3186/2021 relativa al territorio di Forlì-Cesena, ha adeguato la proposta di programmazione degli investimenti considerata ai fini dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali riportata nella delibera C.A.M.B. n.86/2020; in particolare:

- ha dettagliato ed arricchito il piano di investimento limitatamente al periodo 2022-2030 aggiornando:
  - i tempi e/o le valorizzazioni economiche di alcuni interventi già inseriti nel POI 2020-2023 approvato, intervenendo in particolar modo sul biennio 2022-2023;
  - gli importi relativi ad interventi ricorsivi (bonifiche di rete, sostituzione contatori) tenendo conto dei presupposti e dei vincoli illustrati nelle citate note, dei tempi e dei vincoli cui sono verosimilmente soggette le attività di progettazione, autorizzazione e realizzazione delle opere, dell'opportunità di ridurre per quanto possibile in arco piano le fluttuazioni dei valori totali annui d'investimento.
  - l'elenco degli interventi.

Tali proposte di adeguamento sono rappresentate, rispettivamente, in Tavola 16 per il territorio di Ravenna e in Tavola 17 per quello di Forlì-Cesena, declinate per tipologia di investimento; per ulteriori dettagli ed approfondimenti rispetto alla proposta tecnica, si rimanda ai protocolli PG.AT. n.3037/2021 (Allegato A) e PG.AT. n.3186/2021 (Allegato B).

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE 2022-2030
ID SPECIFICI ACQUEDOTTO	3 575 953	8 258 719	7 599 038	4 343 582	2 190 000	1 005 000	200 000	100 000	-	27 272 292
ID CUMULATIVI ACQUEDOTTO	7 921 000	8 529 000	17 009 000	16 868 000	17 853 000	17 953 000	18 813 000	18 813 000	18 813 000	142 572 000
ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO	1 150 000	1 150 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	10 000 000
ID SPECIFICI FOGNATURA	7 855 837	3 782 361	8 646 164	12 933 000	17 250 000	16 622 000	11 364 000	6 135 000	7 271 329	91 859 691
ID CUMULATIVI FOGNATURA	2 018 000	2 018 000	1 943 000	2 675 000	2 675 000	2 675 000	2 675 000	2 675 000	2 675 000	22 029 000
ALLACCIAMENTI FOGNATURA	120 000	120 000	100 000	100 000	100 000	100 000	100 000	100 000	100 000	940 000
ID SPECIFICI DEPURAZIONE	7 455 589	9 100 532	11 636 988	9 725 000	8 055 000	8 060 000	7 330 000	4 275 000	605 000	66 243 109
ID CUMULATIVI DEPURAZIONE	1 340 000	1 455 000	1 490 000	1 545 000	1 545 000	1 545 000	1 545 000	1 545 000	1 545 000	13 555 000
ACQUE BIANCHE	375 000	375 000	375 000	420 000	420 000	420 000	420 000	420 000	420 000	3 645 000
COSTI DI STRUTTURA	1 799 721	1 799 721	1 600 000	1 600 000	1 600 000	1 600 000	1 600 000	1 600 000	1 600 000	14 799 442
<b>TOTALE</b>	<b>33 611 101</b>	<b>36 588 333</b>	<b>51 499 190</b>	<b>51 309 582</b>	<b>52 788 000</b>	<b>51 080 000</b>	<b>45 147 000</b>	<b>36 763 000</b>	<b>34 129 329</b>	<b>392 915 534</b>

*Tavola n. 16 Territorio di Ravenna: proposta di adeguamento della programmazione degli investimenti considerata ai fini dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali riportata nella delibera CAMB n.86/2020, per il periodo 2022-2030.*

AREE DI INTERVENTO	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
ID SPECIFICI ACQUEDOTTO	1.702.789	1.323.877	2.469.513	875.907	331.000	200.000	200.000	200.000	200.000	7.503.085
ID CUMULATIVI ACQUEDOTTO	5.728.000	5.766.137	13.490.000	12.580.000	12.580.000	13.980.000	13.960.000	13.780.000	13.780.000	105.644.137
ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO	1.060.000	1.060.000	900.000	900.000	900.000	900.000	900.000	900.000	900.000	8.420.000
ID SPECIFICI FOGNATURA	5.092.185	2.665.976	5.541.146	6.273.782	8.177.258	7.340.333	7.223.604	6.739.730	7.500.000	56.554.014
ID CUMULATIVI FOGNATURA	1.505.000	1.505.000	1.935.000	1.965.000	1.965.000	1.965.000	1.965.000	2.015.000	2.030.000	16.850.000
ALLACCIAMENTI FOGNATURA	400.000	400.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	2.200.000
ID SPECIFICI DEPURAZIONE	2.546.000	2.612.141	2.667.000	4.486.000	4.385.000	3.960.000	1.160.000	500.000	-	22.316.141
ID CUMULATIVI DEPURAZIONE	1.175.000	1.175.000	1.365.000	1.365.000	1.365.000	1.365.000	1.365.000	1.365.000	1.365.000	11.905.000
COSTI DI STRUTTURA	1.774.384	1.774.384	1.475.000	1.475.000	1.475.000	1.475.000	1.475.000	1.475.000	1.475.000	13.873.767
<b>TOTALE</b>	<b>20.983.358</b>	<b>18.282.514</b>	<b>30.042.659</b>	<b>30.120.689</b>	<b>31.378.258</b>	<b>31.385.333</b>	<b>28.448.604</b>	<b>27.174.730</b>	<b>27.450.000</b>	<b>245.266.145</b>

*Tavola n.17 Territorio di Forlì-Cesena: proposta di adeguamento della programmazione degli investimenti considerata ai fini dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali riportata nella delibera CAMB n.86/2020, per il periodo 2022-2030.*

- Rispetto al PDI riportato nella manovra tariffaria 2020-2023 per il territorio di Forlì-Cesena, per il biennio 2022-2023 la nuova proposta di aggiornamento degli investimenti propone un adeguamento pari a 20.983.358€ per il 2022 e a 18.282.514€ per il 2023 a fronte di 20.088.384€ per il 2022 e a 15.116.384€ per il 2023 del POI approvato con deliberazione CLFC n.9/2019.

I maggiori fabbisogni evidenziati corrispondono ad una ridefinizione complessiva della proposta 2022-2023 che tiene conto anche delle attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessarie svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024.

- Rispetto al PDI riportato nella manovra tariffaria 2020-2023 per il territorio di Ravenna, per il biennio 2022-2023 la nuova proposta di aggiornamento degli investimenti propone un adeguamento pari a 33.611.101€ per il 2022 e a 36.588.333€ per il 2023, a fronte dei 32.400.721€ per il 2022 e 33.724.721€ per il 2023 del POI approvato con deliberazione CLRA n.1/2020.

I maggiori fabbisogni evidenziati corrispondono ad una ridefinizione complessiva della proposta 2022-2023 che tiene conto anche delle attività preliminari di progettazione, l'avvio degli iter autorizzativi, la predisposizione delle gare di appalto, nonché l'esecuzione delle opere propedeutiche allo sviluppo e avvio dei cantieri, che il gestore ritiene necessarie svolgere nel biennio 2022-2023 affinché possano realizzarsi concretamente gli interventi previsti a partire dal 2024.

- Le annualità 2022 e 2023 del PDI sono aggiornate anche rispetto alle (limitate) modifiche della programmazione apportate mediante nulla osta della struttura tecnica di Atersir, rilasciati, ai sensi della deliberazione C.A.M.B. n. 75/2017, successivamente al ricevimento delle note del Gestore HERA S.p.A. precedentemente richiamate (PG.AT 3037 del 19 marzo 2021 e PG.AT 3186 del 26 marzo 2021). Nello specifico, per quanto riguarda il territorio di Forlì-Cesena non sono stati rilasciati nulla osta della struttura tecnica successivi alla proposta di aggiornamento degli investimenti. Per quanto riguarda il territorio di Ravenna sono stati rilasciati i nulla osta [PG.AT/2021/0003973](#) del 26/04/2021 e [PG.AT/2021/0004450](#) del 12/05/2021, pertanto gli importi per il biennio 2022-2023 risultano i seguenti: 33.559.100€ per il 2022 e 36.633.333€ per il 2023;
- Per ciò che riguarda l'aggiornamento della programmazione degli investimenti proposta dal gestore per il periodo 2022-2030, si rimanda a pag. 10 del Paragrafo 2 in cui sono state già svolte le necessarie valutazioni.

L'approfondimento sul programma degli interventi richiesto al gestore aveva infatti lo scopo principale di corredare la richiesta di istanza di proroga di quegli elementi informativi e conoscitivi, di natura tecnica ritenuti imprescindibili dall'Agenzia, per l'accoglimento di una tale istanza, pur nella piena consapevolezza che l'adeguamento, il affinamento della proposta di programmazione avrebbe condotto inevitabilmente ad una quantificazione numerica dei fabbisogni complessivi diversa da quella assunta per lo sviluppo delle simulazioni di cui alla C.A.M.B n.86/2020.

Preme a riguardo evidenziare che le differenti profilazioni degli investimenti complessivi rappresentati nelle Tavola 16 e Tavola 17 rispetto a quelle di Tavola 15 (abbastanza aderente nel caso di Forlì-Cesena e significativamente incrementata nel caso di Ravenna),

non pregiudicano in alcun modo i risultati dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla C.A.M.B. n.86/2020, né tanto meno ne comporta il relativo aggiornamento.

Ciò che rileva infatti nell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla C.A.M.B. n.86/2020 è evidenziare la sostenibilità dei risultati economico-tariffari conseguibili attraverso lo sviluppo dei criteri ivi illustrati (riconoscimento dei valori periziati e contestuale re-investimento nel PDI a fronte del riconoscimento in tariffa del solo ammortamento) che prescindono dal livello annuo degli investimenti purché risulti sempre superiore ad un livello minimo corrispondente alla somma dei canoni delle patrimoniali indicata come "LMIN".

Il beneficio e/o recupero tariffario è sempre lo stesso a prescindere dal fatto che il livello annuo degli investimenti sia di poco superiore a "LMIN" o significativamente più grande di "LMIN": nel primo caso il gestore dovrà finanziare con risorse proprie meno interventi, nel secondo caso invece dovrà finanziare con risorse proprie più opere e la tariffa rifletterà costi di capitale ben maggiori per effetto di maggiori investimenti realizzati sul territorio<sup>9</sup>.

Pertanto anche se la proposta degli investimenti per il territorio di Ravenna risulta fortemente incrementata nei valori annui rispetto alla modulazione assunta inizialmente da Atersir (circa 40ML€ annui), a causa dell'inserimento degli interventi riguardanti il territorio di afferenza dell'area CON.AMI ne consegue che le conclusioni dell'istanza di adeguamento dei canoni di cui all'Allegato 4 della C.A.M.B. n.86/2020 rimangono invariate in termini di recupero dei benefici nell'arco temporale designato.

In relazione a quanto evidenziato nel presente paragrafo e in quelli precedenti si può concludere che rispetto ai contenuti approvati dalla delibera C.A.M.B. n.86/2020, valgono le seguenti determinazioni:

- sebbene, per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena, sia mutato lo sviluppo dei fabbisogni di investimento annuali per il periodo 2022-2030<sup>10</sup>, non è necessario procedere all'aggiornamento dell'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali che rimane invariata nei contenuti e nelle conclusioni. Si ritiene infatti che l'aggiornamento di tutta la relazione e di tutti i prospetti numerici ad essi correlati, per il solo effetto dell'adeguamento del piano degli investimenti per il periodo 2022-2030 (rispetto al periodo 2022-2052) non conferirebbe alcun valore aggiunto all'elaborato nel suo complesso, le cui risultanze e conclusioni risultano sostanzialmente indipendenti dal valore degli investimenti annui;
- è necessario aggiornare le manovre tariffarie 2020-2023 elaborate in applicazione del MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera s.p.a, in riferimento a tali elementi:
  - aggiornamento della sezione del tool di calcolo relativa al PDI-Cronoprogramma degli Investimenti, le annualità 2022-2023;

---

<sup>9</sup> Come già evidenziato nella C.A.M.B. n.86/2020, il medesimo provvedimento illustra i maggiori costi e i risparmi riconducibili all'istanza del tutto "sterilizzati" dagli ulteriori effetti economici che si riflettono in tariffa per effetto:

- del valore della programmazione annua degli investimenti e della relativa modulazione nel tempo;
- delle assunzioni svolte in sede di calcoli tariffari e riconducibili, ad esempio, al re-investimento del FRBT e/o all'azzeramento o parziale decurtazione della componente tariffaria FONI.

<sup>10</sup> L'evoluzione degli investimenti per il territorio di Forlì-Cesena è sostanzialmente allineata con la modulazione assunta da Atersir nella C.A.M.B. n.86/2020, mentre quella relativa al territorio di Ravenna risulta ulteriormente potenziata rispetto alla modulazione ipotizzata dall'Agenzia (40ML€), avendo integrato nella programmazione anche gli interventi relativi all'area CON.AMI.

- rinunce a valere sul VRG delle annualità 2022 e 2023 di cui alle Tavole 11.a e 11.b;
- estensione dei prospetti di conto economico, rendiconto finanziario, piano tariffario e stato patrimoniale fino al 2028 (e non più fino al 2023) per effetto dell'istanza di proroga e sviluppo di tali prospetti attraverso l'utilizzo del modello che simulava lo scenario 3 relativo all'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali di cui alla C.A.M.B. n.86/2020;
- sviluppo dei suddetti prospetti tenendo conto: per le annualità successive al 2024, della previsione degli investimenti proposta dal gestore per il periodo 2024-2030 e delle rinunce al VRG di cui alle tabelle 11.a e 11.b per il periodo 2024-2028.

## **6. Modifica delle manovre tariffarie 2020-2023 elaborate in applicazione del MT13, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera s.p.a**

In relazione a quanto illustrato al precedente paragrafo si riassumono di seguito gli **elementi di aggiornamento** delle manovre tariffarie 2020-2023 elaborate in applicazione del MT13, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da Hera s.p.a approvate con C.A.M.B. n.86/2020:

1. per entrambi i territori, viene aggiornata la sezione del tool di calcolo "PDI-Cronoprogramma degli investimenti" in riferimento alle sole annualità 2022 e 2023;
2. il foglio "PDI-Cronoprogramma degli investimenti" contiene tutti gli interventi da realizzare sui singoli territori di RA e FC quindi anche gli investimenti finanziati dalle società patrimoniali;
3. per gli interventi finanziati dalle società patrimoniali, il gestore ha indicato una entrata in esercizio pari a zero e quindi non rilevano nel foglio "IMN\_gestore": conseguentemente gli interventi finanziati dalle patrimoniali non rilevano nel calcolo dei capex del gestore;
4. nel foglio "PDI riepilogo" sono stati portati a detrazione dagli importi relativi alle produzioni annue, i valori riferiti alle opere finanziate dalle società patrimoniale al fine di individuare correttamente il quadrante regolatorio e non determinare impropriamente l'insorgenza di FNI (comunque azzerato d'ufficio);
5. nel calcolo del VRG 2022-2023 sono considerate le rinunce di cui alle Tavole 11.a. e 11.b: tali rinunce non vengono recepite nella voce Opexend per non inficiare la valorizzazione di tale componente anche per le annualità future, né vengono recepite nella voce "Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali" a valere sulla componente tariffaria RC al fine di non alterare la distribuzione dei conguagli già operata nella precedente manovra tariffaria.

Tali rinunce, avendo carattere di eccezionalità (una tantum), sono state portate a scomputo della componente tariffaria oneri finanziari in corrispondenza della voce "OFisc (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")" del foglio Capex.

6. Da ultimo, il FONI di competenza 2020-2021, al lordo del fiscale, è stato ribaltato sul VRG delle annualità 2022 e 2023 (attraverso modifica del foglio "PDI-consolidamento").

Conseguentemente, rispetto alla precedente manovra tariffaria 2020-2023, le uniche componenti tariffarie che cambiano sono quelle relative ai capex, agli ERC, ed al FONI di cui si riportano di seguito i relativi dettagli, per ciascun territorio di competenza:

### **Territorio di FC**

**Componenti nel Piano Tariffario**

	2020	2021	2022	2023
<b>Capex</b>	<b>16.001.757</b>	<b>16.121.741</b>	<b>16.141.098</b>	<b>15.972.414</b>
OF	4.389.958	4.479.938	4.772.349	4.909.166
OFisc	1.607.889	1.632.928	1.438.832	1.479.443
AMM	7.228.767	7.153.102	7.166.449	7.263.690
$\Delta\text{CUI}_{\text{capex}}$	2.775.143	2.855.773	2.763.469	2.320.115

	2020	2021	2022	2023
$\text{CIN}_{\text{fp}}$	38.749.348	39.097.667	39.374.053	39.971.356
$\text{CIN}_{\text{fp}} / (\text{CIN} - \text{LIC}_{\text{ord}})$	24,5%	25,0%	24,4%	24,3%
$K_m$	2,15%	2,15%	2,15%	2,15%
$\alpha$	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%
$S_{\text{LIC}}$	3,73%	3,73%	2,77%	2,77%

OF (time lag)	620.298	637.388	706.940	760.217
OF <sub>imm</sub>	4.449.711	4.387.355	4.541.864	4.654.938
OF <sub>lic, ord</sub>	176.903	259.072	184.181	219.190

OF, di cui ERC	799.607	802.533	726.559	852.349
OF (componente calcolata)	4.527.307	4.610.401	4.896.653	5.028.511
OF (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	137.349	130.463	124.304	119.346
<b>OF</b>	<b>4.389.958</b>	<b>4.479.938</b>	<b>4.772.349</b>	<b>4.909.166</b>

Rai rate	6,26%	6,26%	6,26%	6,26%
Rai	7.764.415	7.797.666	8.038.694	8.307.625
OFisc, di cui ERC	280.984	279.529	250.883	292.696
OFisc (componente calcolata)	1.607.889	1.632.928	1.738.832	1.779.443
OFisc (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	300.000	300.000

	2020	2021	2022	2023
ENV <sub>capex</sub>	2.370.457	2.365.970	2.003.130	1.279.120
RES <sub>capex</sub>	0	0	68.746	1.108.091

ERC <sub>capex</sub> da calcolo	2.370.457	2.365.970	2.071.876	2.387.211
ERC <sub>capex</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0
<b>ERC<sub>capex</sub></b>	<b>2.370.457</b>	<b>2.365.970</b>	<b>2.071.876</b>	<b>2.387.211</b>

**Componenti nel Piano Tariffario**

	2020	2021	2022	2023
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>742.502</b>	<b>1.119.398</b>	<b>1.342.283</b>	<b>1.176.361</b>
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	742.502	1.119.398	1.342.283	1.176.361

	2020	2021	2022	2023
$I_{\text{pt}}^{\text{exp}}$	14.442.884	14.862.884	19.523.359	16.422.515
Capex <sup>a</sup>	18.372.214	18.487.710	18.212.974	18.359.625
$\psi [0,4+0,8]$	0,0	0,0	0,0	0,0
FNI <sup>new,a</sup> da formula	0	0	0	0
FNI <sup>new,a</sup> rinunciato da soggetto compilante	0	0	0	0
<b>FNI<sup>a</sup></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	2020	2021	2022	2023
AMM <sup>a</sup> <sub>CFP</sub> da formula	1.856.256	1.929.997	1.892.283	1.726.361
AMM <sup>a</sup> <sub>CFP</sub> massimo nel FoNI (post controllo sull'eventuale presenza di FoNI <sub>noninv</sub> )	1.856.256	1.929.997	1.892.283	1.726.361
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub> rinunciato da soggetto compilante	1.113.754	810.599	550.000	550.000
<b>AMM<sup>a</sup><sub>FoNI</sub></b>	<b>742.502</b>	<b>1.119.398</b>	<b>1.342.283</b>	<b>1.176.361</b>

	2020	2021	2022	2023
VRG <sup>a</sup> calc post ulteriori rimodulazioni	73.937.049	75.615.795	74.147.334	74.042.509
g <sup>a</sup> calc post ulteriori rimodulazioni	1,000	1,014	0,994	0,993
info predisposizione finale	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

Incrementi/decrementi tariffari **0%** **1,4%** **-1,9%** **-0,1%**

## Territorio di RAVENNA

### Componenti nel Piano Tariffario

	2020	2021	2022	2023
<b>Capex</b>	<b>14.324.774</b>	<b>13.332.099</b>	<b>15.753.749</b>	<b>13.803.706</b>
OF	4.143.408	3.957.466	4.999.581	4.412.519
OFisc	1.495.164	1.423.617	1.292.237	1.084.853
AMM	6.987.478	6.226.493	7.737.408	6.581.810
ΔCUI <sub>capex</sub>	1.698.725	1.724.523	1.724.523	1.724.523

	2020	2021	2022	2023
CIN <sub>fp</sub>	39.680.354	40.030.733	40.129.018	42.435.475
CIN <sub>fp</sub> / (CIN - LIC <sub>ord</sub> )	27,6%	27,1%	26,0%	26,6%
K <sub>m</sub>	2,15%	2,15%	2,15%	2,15%
α	1,58%	1,58%	1,58%	1,58%
S <sub>LIC</sub>	3,73%	3,73%	2,77%	2,77%

OF (time lag)	653.461	700.382	792.489	840.157
OF <sub>imm</sub>	3.883.084	4.018.138	4.269.332	4.364.019
OF <sub>lic, ord</sub>	181.188	247.095	216.259	268.687

OF, di cui ERC	455.340	996.734	280.482	1.176.578
OF (componente calcolata)	4.309.060	4.114.970	5.149.667	4.556.654
OF (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	165.652	157.503	150.086	144.136
<b>OF</b>	<b>4.143.408</b>	<b>3.957.466</b>	<b>4.999.581</b>	<b>4.412.519</b>

Rai rate	6,26%	6,26%	6,26%	6,26%
Rai	6.820.688	7.157.944	7.653.871	7.931.334
OFisc, di cui ERC	156.626	340.697	92.999	401.377
OFisc (componente calcolata)	1.495.164	1.423.617	1.792.237	1.584.853
OFisc (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	500.000	500.000
<b>OFisc</b>	<b>1.495.164</b>	<b>1.423.617</b>	<b>1.292.237</b>	<b>1.084.853</b>

	2020	2021	2022	2023
ENV <sub>capex</sub>	1.330.427	2.113.253	698.874	2.481.808
RES <sub>capex</sub>	26.409	775.405	150.324	815.271

ERC <sub>capex</sub> da calcolo	1.356.835	2.888.657	849.198	3.297.079
ERC <sub>capex</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0
<b>ERC<sub>capex</sub></b>	<b>1.356.835</b>	<b>2.888.657</b>	<b>849.198</b>	<b>3.297.079</b>

	2020	2021	2022	2023
$I_{pt}^{exp}$	16.714.721	16.051.721	22.174.278	20.501.021
Capex <sup>a</sup>	15.681.610	16.220.756	16.602.947	17.100.785
$\psi [0,4+0,8]$	0,4	0,4	0,4	0,4
$FN^{new,a}$ da formula	413.245	0	2.228.532	1.360.094
$FN^{new,a}$ rinunciato da soggetto compilante	413.245	0	2.228.532	1.360.094
<b><math>FNI^a</math></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	2020	2021	2022	2023
$AMM^a_{CFP}$ da formula	1.874.716	1.932.325	1.797.510	1.883.679
$AMM^a_{CFP}$ massimo nel FoNI (post controllo sull'eventuale presenza di $FoNI_{noninv}$ )	1.874.716	1.932.325	1.797.510	1.883.679
$AMM^a_{FoNI}$ rinunciato da soggetto compilante	1.124.830	811.577	435.000	435.000
<b><math>AMM^a_{FoNI}</math></b>	<b>749.886</b>	<b>1.120.749</b>	<b>1.362.510</b>	<b>1.448.679</b>

$VRG^a$ calc post ulteriori rimodulazioni	84.556.321	81.918.935	83.825.032	86.455.209
$\mathcal{G}^a$ calc post ulteriori rimodulazioni	1,000	0,932	0,954	0,984
info predisposizione finale	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

Incrementi/decrementi tariffari % annui **0,0%** **-6,8%** **2,3%** **3,1%**

## SVILUPPO DEL PROSPETTO PIANO TARIFFARIO

Per entrambi i territori, lo sviluppo del piano tariffario dall'annualità 2024 fino al 31.12.2028 è stato condotto sul modello di calcolo utilizzato per la simulazione dello scenario n.3 di cui all'istanza di adeguamento dei canoni delle patrimoniali (Allegato 4 CAMB n.86/2020) di cui si evidenziano di seguito le principali assunzioni: nel Box 1, sono riportate le ipotesi del modello dello scenario 3 per il territorio di RA e i valori numerici degli elementi di rilievo fino al 2028 (canoni ACist delle patrimoniali, valore del FRBT, investimenti a carico delle singole società patrimoniali, deltacuitcapex); nel Box 2 le medesime informazioni riferite al territorio di FC.

Preme subito precisare che tale modello **assumeva implicitamente una proroga della concessione di durata quadriennale, fino al 2027**: pertanto i contratti di affitto attualmente presenti con le patrimoniali erano stati estesi fino a tale data continuando ad alimentarne i rispettivi Fondi Ripristino Beni di Terzi (FRBT) e prevedendone l'azzeramento a partire dal 2028. Conseguentemente era stato previsto il re-investimento delle prime quote di FRBT a partire dal 2028.

Avendo ipotizzato in tale sede una proroga di durata **quinquennale** anziché quadriennale, nel modello di calcolo il FRBT dovrà essere necessariamente mantenuto fino 2028 ed azzerato a partire dal 2029. Conseguentemente le prime quote di FRBT potrebbero essere re-investite dalle società patrimoniali per il finanziamento del PDI a partire dal 2029 anziché dal 2028 come attualmente previste dal modello: tuttavia, considerato che il re-investimento di quote di FRBT produce i relativi canoni in tariffa con 2 anni di ritardo, in termini di **ripartizione degli investimenti** tra le società patrimoniali si è deciso di mantenere comunque la quota di investimenti del FRBT finanziata a carico delle patrimoniali per l'annualità 2028. Il mantenimento di tale assunzione ha un effetto del tutto irrilevante ai fini tariffari.

### 1.3 Scenario 3

Lo Scenario 3 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 3.1 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alle Patrimoniali, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a:
  - ✓ 115 Mln € per RH;
  - ✓ 46 Mln € per TEAM;
  - ✓ 31 Mln € per CONAMI.
- 3.2 **Vincolo di reinvestimento** totale dei canoni annuali di cui al punto 1 nell'anno di riconoscimento in tariffa;
- 3.3 Restituzione del FRBT alle Patrimoniali alla fine del 2027, pari a 5,8 milioni di euro per RH e 24,2 Mln € per TEAM;
- 3.4 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT delle Patrimoniali a partire dal 2028, pari a 0,29 Mln €/anno per RH e 1,2 Mln €/anno per TEAM per 20 anni;
- 3.5 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuito:
  - ✓ Gestore per 430 Mln € (59% del totale);
  - ✓ RASF per 72 Mln € (10%);
  - ✓ RH per 120 Mln € (17%), di cui 6 Mln € (1%) per reinvestimento FRBT;
  - ✓ TEAM per 70 Mln € (10%), di cui 24 Mln € (3%) per reinvestimento FRBT;
  - ✓ CONAMI per 31 Mln € (4%);
- 3.6 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
- 3.7 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 3.8 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RH e TEAM con le risorse da FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al time lag);
- 3.9 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati con i canoni ex comuni (ACist) pari alla **sola quota di ammortamento** (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
- 3.10 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 102 Mln €;
- 3.11 **Azzeramento della componente FONI**

	2024	2025	2026	2027	2028
<b>SCENARIO 3</b>	<b>investito canoni, senza reinvestimento FONI AZZERATO</b>				
AC (totale)	9.305.776	8.804.871	7.740.918	7.732.733	7.724.399
Canoni istanza	8.585.423	8.084.517	7.020.565	7.012.379	7.004.045
RH	5.653.686	5.166.902	4.121.161	4.113.905	4.107.694
Team	1.731.737	1.717.615	1.699.404	1.698.474	1.696.352
Con.Ami.	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
Altro	720.354	720.354	720.354	720.354	720.354
Investimenti	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	35.000.000
Gestore	27.414.577	27.915.483	28.979.435	28.987.621	22.996.709
Motivata istanza (RASf)	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	3.500.000
Ravenna Holding (FRBT)	-	-	-	-	290.591
TEAM (FRBT)	-	-	-	-	1.208.654
Patrimoniali (istanza canoni)	8.585.423	8.084.517	7.020.565	7.012.379	7.004.045
RH (istanza canoni)	5.653.686	5.166.902	4.121.161	4.113.905	4.107.694
Team (istanza canoni)	1.731.737	1.717.615	1.699.404	1.698.474	1.696.352
Con.Ami. (istanza canoni)	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
CFP	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000
Delta CUIT capex	2.274.874	3.257.000	3.940.965	4.593.124	5.130.687
Motivata istanza	2.106.693	2.898.080	3.113.767	3.324.969	3.479.607
Istanza Canoni	168.181	358.920	827.198	1.268.155	1.651.080
FoNI	1.427.092	645.474	193.257	-	-

**Box 1:** Ipotesi del modello dello scenario 3 per il territorio di RA e i valori numerici degli elementi di rilievo fino al 2028 (canoni ACist delle patrimoniali, valore del FRBT, investimenti a carico delle singole società patrimoniali, deltacuitcapex)

### 2.3 Scenario 3

Lo Scenario 3 si basa sulle seguenti assunzioni:

- 3.12 Riconoscimento di un livello dei canoni (ACist) alla Patrimoniale UNICA RETI, con riferimento ai Beni ex Comuni, pari al solo valore degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote regolatorie ARERA a partire dal 2024, per un ammontare cumulato nel periodo di riferimento (2024-2052) pari a 66 Mln €;
- 3.13 **Obbligo di reinvestimento totale dei canoni annuali** di cui al punto 1 nell'anno di riconoscimento in tariffa;
- 3.14 Restituzione del FRBT alla Patrimoniale UNICA RETI alla fine del 2027, pari a circa 20 Mln €;
- 3.15 Obbligo di reinvestimento totale del FRBT della Patrimoniale UNICA RETI, a partire dal 2028, per una quota annuale pari a circa 1 Mln €/anno per 20 anni (fino al 2047);
- 3.16 Finanziamento degli investimenti, per l'intero periodo considerato, così distribuiti:
  - ✓ Gestore per 531 Mln € (77% del totale);
  - ✓ RASF per 69 Mln € (10%);
  - ✓ UNICA RETI per 86 Mln € (13%), di cui 20 Mln € (3%) per reinvestimento FRBT;
- 3.17 Riconoscimento di un costo del capitale pieno sugli investimenti finanziati dal Gestore;
- 3.18 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da RASF (-50% degli OFisc, rinuncia al *time lag*);
- 3.19 Riconoscimento di un costo del capitale ridotto sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con le risorse del FRBT (-50% degli OFisc, rinuncia al *time lag*);
- 3.20 Riconoscimento di un costo del capitale sugli investimenti finanziati da UNICA RETI con i Canoni Ex Comuni ACist pari alla **sola quota di ammortamento** (rinuncia totale agli OFin e OFisc);
- 3.21 Contributi a Fondo Perduto (CFP) pari ad un totale cumulato nel periodo di 32 Mln €;

#### 3.22 Azzeramento della componente FONI

	2024	2025	2026	2027	2028
<b>SCENARIO 3</b>	<b>investito canoni, senza reinvestimento FONI AZZERATO</b>				
AC (totale)	3.806.207	3.806.207	3.806.207	3.806.207	3.806.207
Canoni istanza	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125
UnicaReti	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125
Altro	426.083	426.083	426.083	426.083	426.083
Investimenti	30.000.000	30.000.000	30.000.000	30.000.000	30.000.000
Gestore	23.619.875	23.619.875	23.619.875	23.619.875	22.612.546
Motivata istanza (RASF)	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Unica Reti (istanza canoni)	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125	3.380.125
UnicaReti (FRBT)	-	-	-	-	1.007.329
CFP	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
Delta CUIT capex	2.473.899	2.468.685	2.804.576	2.708.894	3.052.147
Motivata istanza	2.447.855	2.416.597	2.576.427	2.304.682	2.471.873
FRBT	-	-	-	-	-
Istanza Canoni	26.044	52.088	228.150	404.212	580.274
FoNI	1.020.224	832.278	315.043	-	-

**Box 2:** Ipotesi del modello dello scenario 3 per il territorio di FC e i valori numerici degli elementi di rilievo fino al 2028 (canoni ACist delle patrimoniali, valore del FRBT, investimenti a carico delle singole società patrimoniali, deltacuitcapex)

Pertanto riepilogando, per l'elaborazione del Piano tariffario ai fini della presente manovra tariffaria, per entrambi i territori di RA e FC per il periodo 2024-2028:

- a. si mantengono invariati i valori numerici dei canoni AC sia in riferimento ai canoni dell'istanza (ACist declinati per singola soc.patrimoniale), che rispetto alle altre voci di canone (voce Altro);
- b. per quel che riguarda **la ripartizione degli investimenti** tra i vari soggetti interessati, gestore, Romagna acque società delle fonti RASDF, Ravenna Holding, Team, Con.Ami., Unica Reti:
  - si mantengono invariati gli importi definiti per le singole società patrimoniali anche quelli riferiti al re-investimento nel 2028 di quote di fondo ripristino beni di terzi (il relativo canone viene riconosciuto in tariffa con 2 anni di ritardo nel 2030 e pertanto non rileva in alcun modo nella valutazione dell'equilibrio economico del gestore fino a fine 2028);
  - conseguentemente cambiano solo gli investimenti annui a carico del gestore in funzione della proposta di programmazione definita dal gestore per il periodo 2022-2030: gli investimenti annui sono determinati come differenza tra il fabbisogno complessivo annuo dedotti gli importi definiti per le singole società patrimoniali di cui al punto precedente;
- c. per quel che riguarda la **distribuzione** della quota di investimenti a carico del gestore (come sopra determinata) **tra le categorie regolatorie**, si mantengono invariate le assunzioni operate a tal fine dal modello che considerano la ripartizione percentuale tra le categorie desunta dai dati consuntivi;
- d. nel calcolo del VRG 2024-2028 sono considerate le rinunce di cui alle Tavole 11.a e 11.b: al pari delle rinunce per il biennio 2022-2023, tali rinunce non vengono recepite nella voce Opexend per non inficiare la valorizzazione di tale componente anche per le annualità future, né vengono recepite nella voce "Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali." a valere sulla componente tariffaria RC al fine di non alterare la distribuzione dei conguagli già operata nella precedente manovra tariffaria.

Tali rinunce, avendo carattere di eccezionalità (una tantum), vengono portate a scomputo della componente tariffaria oneri finanziari in corrispondenza della voce "OFisc (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali").

## **SVILUPPO DEI PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO**

In riferimento allo sviluppo dei prospetti di CE, FC e SP, si precisano di seguito alcuni elementi:

- nel prospetto di Conto Economico, alla voce Costi operativi sono stati aggiunti gli importi corrispondenti alla componente DELTACUITcapex, trattandosi di canoni introitati dalla tariffa ma corrisposti alle società patrimoniali. Tale componente tariffaria infatti non rientra nella disponibilità del gestore essendo di competenza delle società patrimoniali: costituisce a tutti gli effetti un costo al pari dei canoni ai Comuni e soggetti terzi e pertanto una uscita monetaria in termini di Rendiconto Finanziario;
- nel prospetto di Rendiconto Finanziario è stata azzerata la gestione dell'IVA a debito e credito: le formule erano sbagliate ed incrementavano i tiraggi finanziati a copertura del saldo IVA (IVA a credito maggiore di quella a debito annualmente di parecchi milioni di euro).

Per entrambi i territori di Ravenna e Forlì-Cesena i prospetti di Piano Tariffario, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale per il periodo 2020-2028 sono riportati direttamente come allegati della delibera di approvazione.

**ALLEGATO 2 – HERA S.p.A FORLI'-CESENA**

**Allegato 2.A:**

**moltiplicatori tariffari  $\vartheta$  approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023**

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO approvato dall'Agenzia					
HERA FORLI'- CESENA	UdM	2020	2021	2022	2023
$\vartheta$ predisposto dall'Agenzia	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,014	0,994	0,993

**Allegato 2.B:**

**piano economico finanziario (PEF) costituito da piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale**

**PIANO TARIFFARIO**

**SCHEMI REGOLATORI**

	UdM	Del 580/2019/R/IDR
VRG <sup>2018</sup>	euro	74.902.516
Popolazione residente cui aggiungere 0,25xabitanti fluttuanti	n. abitante	398.374
$\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{fut}} \leq VRG_{PM}$ (SI) oppure $\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{fut}} > VRG_{PM}$ (NO)	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	NO
$\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	71.541.642
RAB <sub>MTI-2</sub>	euro	160.543.893
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega$ (NO)	SI/NO	SI
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
$\psi$	(0,4-0,8)	0,00
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	II

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNnew, ERC**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558	28.679.558
Opex <sup>a</sup> <sub>al</sub>	euro	24.072.708	24.512.304	24.868.405	24.782.852	25.821.458	25.812.103	25.812.103	25.812.103	25.812.103
Op <sup>a</sup> <sub>new,a</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>OT</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>OC</sub>	euro	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000
Op <sup>a</sup> <sub>mis</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>COVID</sub>	euro	0								
<b>Opex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>52.830.766</b>	<b>53.820.361</b>	<b>54.176.462</b>	<b>54.090.909</b>	<b>55.129.516</b>	<b>55.120.160</b>	<b>55.120.160</b>	<b>55.120.160</b>	<b>55.120.160</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	7.228.767	7.153.102	7.166.449	7.263.690	7.337.908	7.538.264	8.534.085	8.991.366	10.043.112
OF <sup>a</sup>	euro	4.389.958	4.479.938	4.772.349	4.909.166	5.513.457	5.727.936	5.993.247	6.795.851	7.629.866
OFisc <sup>a</sup>	euro	1.607.889	1.632.928	1.438.832	1.479.443	1.508.690	1.595.030	1.441.053	1.688.613	1.846.172
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	2.775.143	2.855.773	2.763.469	2.320.115	2.473.899	2.468.685	2.804.576	2.708.894	3.052.147
<b>Capex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>16.001.757</b>	<b>16.121.741</b>	<b>16.141.098</b>	<b>15.972.414</b>	<b>16.833.954</b>	<b>17.329.916</b>	<b>18.772.961</b>	<b>20.184.724</b>	<b>22.571.297</b>
IP <sup>a</sup> <sub>FP</sub>	euro	14.442.884	14.862.884	19.523.359	16.422.515	22.562.534	22.640.564	23.898.133	23.905.208	19.961.150
Capex <sup>a</sup>	euro	18.372.214	18.487.710	18.212.974	18.359.625	19.293.264	19.826.719	21.392.314	22.962.805	25.584.716
<b>FN<sup>new,a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	2.370.457	2.365.970	2.071.876	2.387.211	2.459.310	2.496.803	2.619.352	2.778.081	3.013.419
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	393.798	415.614	415.614	415.614	415.614	415.614	415.614	415.614	415.614
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.764.255</b>	<b>2.781.584</b>	<b>2.487.490</b>	<b>2.802.825</b>	<b>2.874.924</b>	<b>2.912.417</b>	<b>3.034.966</b>	<b>3.193.695</b>	<b>3.429.033</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
FN <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	742.502	1.119.398	1.342.283	1.176.361					
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ΔT <sup>ATO</sup> <sub>G,ind</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ΔT <sup>a</sup> <sub>G,tot</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>742.502</b>	<b>1.119.398</b>	<b>1.342.283</b>	<b>1.176.361</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Opex <sup>a</sup>	euro	52.830.766	53.820.361	54.176.462	54.090.909	55.129.516	55.120.160	55.120.160	55.120.160	55.120.160
Capex <sup>a</sup>	euro	16.001.757	16.121.741	16.141.098	15.972.414	16.833.954	17.329.916	18.772.961	20.184.724	22.571.297
FoNI <sup>a</sup>	euro	742.502	1.119.398	1.342.283	1.176.361	-	-	-	-	-
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	1.597.769	1.772.711	0	0	0	0	0	0	0
ERC <sup>a</sup>	euro	2.764.255	2.781.584	2.487.490	2.802.825	2.874.924	2.912.417	3.034.966	3.193.695	3.429.033
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>73.937.049</b>	<b>75.615.795</b>	<b>74.147.334</b>	<b>74.042.509</b>	<b>74.838.394</b>	<b>75.362.493</b>	<b>76.928.088</b>	<b>78.498.579</b>	<b>81.120.490</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	73.937.049	75.615.795	74.147.334	74.042.509	74.838.394	75.362.493	76.928.088	78.498.579	81.120.490
R <sup>a</sup> <sub>b</sub>	euro	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718	2.182.718
Σ tarif <sup>2019</sup> <sub>vscal<sup>a</sup>2</sub>	euro	71.774.482	72.406.216	72.406.216	72.406.216	72.406.216	72.406.216	72.406.216	72.406.216	72.406.216
<b>Q<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,000</b>	<b>1,014</b>	<b>0,994</b>	<b>0,993</b>	<b>1,003</b>	<b>1,010</b>	<b>1,031</b>	<b>1,052</b>	<b>1,088</b>

Rc <sup>a</sup> <sub>oppr2020_COVID</sub>	euro	0
---	------	---

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,037	1,037	1,051	1,031	1,029	1,040	1,048	1,070	1,091
VRG <sup>3</sup> (coerente con 9 applicabile)	euro	73.937.049	75.615.795	74.147.334	74.042.509	74.838.393.830	75.362.492.925	76.928.087.691	78.498.578.734	81.120.489.917
9 <sup>3</sup> applicabile	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,014	0,994	0,993	1,003	1,010	1,031	1,052	1,088

**Meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, controllo sui livelli raggiunti e modalità di copertura dei premi**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Strumento allocativo (€/mc)	€/mc	0,001	0,001	0,001	0,001	0	0	0	0	0
$(1+\gamma_{i,t}^{OP}) \cdot \max(0, \Delta Opex)$	euro	42.791	42.791	42.791	42.791	42.791	42.791	42.791	42.791	42.791

**INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	euro	<b>15.952.884</b>	<b>16.322.884</b>	<b>20.983.359</b>	<b>18.282.515</b>	<b>23.662.534</b>	<b>23.740.564</b>	<b>24.998.133</b>	<b>25.005.208</b>	<b>21.061.150</b>
Contributi	euro	1.510.000	1.460.000	1.460.000	1.860.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
Investimenti al netto dei contributi	euro	14.442.884	14.862.884	19.523.359	16.422.515	22.562.534	22.640.564	23.898.133	23.905.208	19.961.150
CIN	euro	164.563.631	166.620.060	172.081.574	178.251.293	196.046.164	203.354.389	198.197.364	215.548.344	233.642.964
CIN <sub>b</sub>	euro	38.921.691	39.409.454	39.731.959	40.419.074	41.494.996	42.735.273	41.968.297	41.235.440	40.501.027
OF/CIN	%	2,67%	2,69%	2,77%	2,75%	3,27%	3,26%	3,49%	3,61%	3,73%

**Trasferimento importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/idr)**

	UdM	2020-2023
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	Del 580/2019/R/IDR
$\Phi_{c,t}$	euro	473.632.186
$FA_{P,c,t}$	euro	190.247.210
$CFP_{c,t}$	euro	72.218.392
$FA_{CFP,c,t}$	euro	31.359.192
LIC	euro	5.876.377
<b>VR a fine concessione</b>	euro	<b>248.402.153</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voce_Conto_Economico	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da tariffe	euro	68.798.163	69.959.505	70.094.551	70.159.480	72.102.632	72.607.572	74.115.936	75.629.016	78.155.082
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	2.439.027	2.378.059	2.222.191	2.292.765	2.265.077	2.270.681	2.289.755	2.248.019	2.216.744
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	2.182.123	2.212.767	2.169.795	2.166.728	2.190.018	2.205.355	2.251.169	2.297.127	2.373.853
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>73.419.313</b>	<b>74.550.331</b>	<b>74.486.537</b>	<b>74.618.973</b>	<b>76.557.727</b>	<b>77.083.608</b>	<b>78.656.860</b>	<b>80.174.162</b>	<b>82.745.678</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	48.997.698	50.089.740	50.353.537	49.824.630	51.017.020	51.002.451	51.338.343	51.242.660	51.585.913
Costo del personale	euro	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008	7.002.008
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>55.999.706</b>	<b>57.091.748</b>	<b>57.355.545</b>	<b>56.826.638</b>	<b>58.019.028</b>	<b>58.004.459</b>	<b>58.340.351</b>	<b>58.244.668</b>	<b>58.587.921</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>17.419.607</b>	<b>17.458.583</b>	<b>17.130.992</b>	<b>17.792.335</b>	<b>18.538.699</b>	<b>19.079.149</b>	<b>20.316.509</b>	<b>21.929.494</b>	<b>24.157.757</b>
Ammortamenti	euro	10.459.835	10.378.627	10.262.379	10.357.412	11.327.760	11.856.169	13.031.971	13.515.295	14.332.680
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>6.959.772</b>	<b>7.079.956</b>	<b>6.868.613</b>	<b>7.434.923</b>	<b>7.210.939</b>	<b>7.222.980</b>	<b>7.284.538</b>	<b>8.414.199</b>	<b>9.825.077</b>
Interessi passivi	euro	1.141.198	1.114.952	1.116.338	1.192.173	1.331.201	1.482.076	1.711.956	1.991.197	2.263.007
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>5.818.574</b>	<b>5.965.004</b>	<b>5.752.275</b>	<b>6.242.750</b>	<b>5.879.738</b>	<b>5.740.904</b>	<b>5.572.583</b>	<b>6.423.002</b>	<b>7.562.070</b>
IRES	euro	1.396.458	1.431.601	1.380.546	1.498.260	1.411.137	1.377.817	1.337.420	1.541.520	1.814.897
IRAP	euro	271.431	276.118	267.876	289.962	281.227	281.696	284.097	328.154	383.178
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>1.667.889</b>	<b>1.707.719</b>	<b>1.648.422</b>	<b>1.788.222</b>	<b>1.692.364</b>	<b>1.659.513</b>	<b>1.621.517</b>	<b>1.869.674</b>	<b>2.198.075</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>4.150.685</b>	<b>4.257.285</b>	<b>4.103.853</b>	<b>4.454.528</b>	<b>4.187.374</b>	<b>4.081.390</b>	<b>3.951.066</b>	<b>4.553.328</b>	<b>5.363.995</b>

## RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO

Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	70.395.932	71.732.216	70.094.551	70.159.480	72.102.632	72.607.572	74.115.936	75.629.016	78.155.082
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	616.492	551.413	540.705	539.940	545.744	549.566	560.983	572.435	591.555
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	2.182.123	2.212.767	2.169.795	2.166.728	2.190.018	2.205.355	2.251.169	2.297.127	2.373.853
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>73.194.547</b>	<b>74.496.397</b>	<b>72.805.050</b>	<b>72.866.148</b>	<b>74.838.394</b>	<b>75.362.493</b>	<b>76.928.088</b>	<b>78.498.579</b>	<b>81.120.490</b>
Costi operativi	euro	55.999.706	57.091.748	57.355.545	56.826.638	58.019.028	58.004.459	58.340.351	58.244.668	58.587.921
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>55.999.706</b>	<b>57.091.748</b>	<b>57.355.545</b>	<b>56.826.638</b>	<b>58.019.028</b>	<b>58.004.459</b>	<b>58.340.351</b>	<b>58.244.668</b>	<b>58.587.921</b>
Imposte	euro	1.667.889	1.707.719	1.648.422	1.788.222	1.692.364	1.659.513	1.621.517	1.869.674	2.198.075
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>1.667.889</b>	<b>1.707.719</b>	<b>1.648.422</b>	<b>1.788.222</b>	<b>1.692.364</b>	<b>1.659.513</b>	<b>1.621.517</b>	<b>1.869.674</b>	<b>2.198.075</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>15.526.952</b>	<b>15.696.929</b>	<b>13.801.083</b>	<b>14.251.288</b>	<b>15.127.002</b>	<b>15.698.521</b>	<b>16.966.220</b>	<b>18.384.237</b>	<b>20.334.494</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	- 35.463	- 35.463	1.226.514	- 545.983	594.089	- 118.798	- 124.098	- 401.810	- 1.238.412
Variazione credito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>15.491.489</b>	<b>16.293.792</b>	<b>15.027.597</b>	<b>13.705.305</b>	<b>18.879.361</b>	<b>16.168.913</b>	<b>17.352.063</b>	<b>18.486.223</b>	<b>19.599.878</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	742.502	1.119.398	1.342.283	1.176.361	-	-	-	-	-
Altri investimenti	euro	15.210.382	15.203.486	19.641.076	17.106.154	23.662.534	23.740.564	24.998.133	25.005.208	21.061.150
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>- 461.395</b>	<b>- 29.092</b>	<b>- 5.955.762</b>	<b>- 4.577.210</b>	<b>- 4.783.172</b>	<b>- 7.571.652</b>	<b>- 7.646.070</b>	<b>- 6.518.985</b>	<b>- 1.461.271</b>
FoNI	euro	742.502	1.119.398	1.342.283	1.176.361	-	-	-	-	-
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	2.649.607	1.930.151	7.702.633	6.234.495	8.585.875	11.596.660	11.973.817	11.200.289	6.490.186
Erogazione contributi pubblici	euro	1.510.000	1.460.000	1.460.000	1.860.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
Quota accantonamento fondo ripristino beni di terzi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>4.440.714</b>	<b>4.480.458</b>	<b>4.549.154</b>	<b>4.693.646</b>	<b>4.902.703</b>	<b>5.125.008</b>	<b>5.427.746</b>	<b>5.781.304</b>	<b>6.128.915</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	3.299.516	3.365.506	3.432.816	3.501.472	3.571.502	3.642.932	3.715.791	3.790.106	3.865.908
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	1.141.198	1.075.208	1.007.898	939.241	869.212	797.782	724.923	650.607	574.805
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	39.744	108.440	252.932	461.989	684.295	987.033	1.340.590	1.688.201
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>4.440.714</b>	<b>4.480.458</b>	<b>4.549.154</b>	<b>4.693.646</b>	<b>4.902.703</b>	<b>5.125.008</b>	<b>5.427.746</b>	<b>5.781.304</b>	<b>6.128.915</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Valore residuo a fine concessione	euro									248.402.153
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro									93.243.208

### INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	3,590%
TIR levered	%	5,522%
ADSCR	n.	n.d
DSCR minimo	n.	0,000
LLCR	n.	1,000

## STATO PATRIMONIALE

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<b>ATTIVO</b>									
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	166.896.829	179.177.086	189.898.066	197.823.170	192.528.812	210.289.585	228.132.124	245.498.415	258.103.261
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C) Attivo circolante</b>	158.851.459	151.063.752	150.646.708	150.661.773	168.777.212	163.030.064	157.539.724	152.050.591	146.820.713
I - Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Crediti	158.851.459	151.063.752	150.646.708	150.661.773	168.777.212	163.030.064	157.539.724	152.050.591	146.820.713
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>D) Ratei e risconti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>PASSIVO</b>									
<b>A) Patrimonio netto</b>	230.991.837	235.249.122	239.352.975	243.807.503	247.994.877	252.076.267	256.027.333	260.580.661	265.944.656
I - Capitale	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152	226.841.152
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	0	4.150.685	8.407.970	12.511.823	16.966.351	21.153.725	25.235.115	29.186.181	33.739.509
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.150.685	4.257.285	4.103.853	4.454.528	4.187.374	4.081.390	3.951.066	4.553.328	5.363.995
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	469.435	469.435	469.435	469.435	469.435	469.435	469.435	469.435	469.435
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	16.200.141	16.832.466	16.832.466	16.832.466	19.990.737	20.579.927	21.089.868	21.593.664	22.097.461
<b>D) Debiti</b>	42.212.448	41.062.635	46.141.921	48.344.025	54.438.794	62.402.954	70.922.919	78.318.536	80.350.900
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	31.535.640	30.100.286	34.370.102	37.103.124	42.117.498	50.071.226	58.329.252	65.739.434	68.363.712
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7) debiti verso fornitori	10.676.808	10.962.349	11.771.819	11.240.901	12.321.297	12.331.729	12.593.667	12.579.102	11.987.188
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>	35.874.427	36.627.180	37.747.977	39.031.513	38.412.180	37.791.066	37.162.293	36.586.710	36.061.522
<b>Dividend Payout Ratio</b>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%





## ALLEGATO 3 – HERA S.p.A RAVENNA

**Allegato 3.A:**  
moltiplicatori tariffari 9<sup>a</sup> approvati per ciascuna annualità del periodo 2020-2023

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO approvato dall'Agenzia						
HERA RAVENNA		UdM	2020	2021	2022	2023
∅ predisposto dall'Agenzia	n. (3 cifre decimali)		1,000	0,932	0,954	0,984

**Allegato 3.B:**  
piano economico finanziario (PEF) costituito da piano tariffario, conto economico, rendiconto economico finanziario, stato patrimoniale

## PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	Del 580/2019/R/IDR
VRG <sup>2018</sup>	euro	86.901.209
Popolazione residente cui aggiungere 0,25xabitanti fluttuanti	n. abitante	396.921
$\frac{VRG^{2018}}{pop + ,25pop_{fut}} \leq VRG_{PM}$ (SI) oppure $\frac{VRG^{2018}}{pop + ,25pop_{fut}} > VRG_{PM}$ (NO)	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	SI
$\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	85.603.691
RAB <sub>MT1-2</sub>	euro	155.230.920
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MT1-2}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MT1-2}} > \omega$ (NO)	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
ψ	(0,4-0,8)	0,40
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	VI

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560	31.983.560
Opex <sup>a</sup> <sub>ai</sub>	euro	30.707.745	31.050.186	31.549.268	31.726.665	35.515.008	34.994.803	33.930.851	33.922.665	33.914.332
Op <sup>a</sup> <sub>rev.a</sub>	euro	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361	1.861.361
Opex <sup>a</sup> <sub>GT</sub>	euro	58.183	58.183	58.183	58.183	58.183	58.183	58.183	58.183	58.183
Opex <sup>a</sup> <sub>OC</sub>	euro	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500	78.500
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	435.000	435.000	435.000	435.000	435.000	435.000	435.000	435.000
Op <sup>a</sup> <sub>ins</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>COVID</sub>	euro	0								
<b>Opex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>64.689.350</b>	<b>65.466.791</b>	<b>65.965.873</b>	<b>66.143.270</b>	<b>69.931.613</b>	<b>69.411.408</b>	<b>68.347.456</b>	<b>68.339.270</b>	<b>68.330.936</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	6.987.478	6.226.493	7.737.408	6.581.810	6.996.480	7.514.462	8.860.316	10.314.682	11.833.727
OF <sup>a</sup>	euro	4.143.408	3.957.466	4.999.581	4.412.519	5.314.491	6.053.711	6.192.269	7.381.918	8.602.837
OFisc <sup>a</sup>	euro	1.495.164	1.423.617	1.292.237	1.084.853	1.251.754	1.562.375	1.251.652	1.623.031	1.804.369
ACUIT <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	1.698.725	1.724.523	1.724.523	1.724.523	2.274.874	3.257.000	3.815.248	4.343.708	4.759.589
<b>Capex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>14.324.774</b>	<b>13.332.099</b>	<b>15.753.749</b>	<b>13.803.706</b>	<b>15.837.599</b>	<b>18.387.547</b>	<b>20.119.484</b>	<b>23.663.340</b>	<b>27.000.522</b>
IP <sup>a</sup> <sub>ESIP</sub>	euro	16.714.721	16.051.721	22.174.278	20.501.021	35.382.767	35.694.065	38.236.435	36.536.621	29.612.709
Capex <sup>a</sup>	euro	15.681.610	16.220.756	16.602.947	17.100.785	19.419.530	22.260.044	24.223.405	28.348.890	32.288.998
<b>FNInew.a</b>	<b>euro</b>	<b>0</b>								
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	1.356.835	2.888.657	849.198	3.297.079	3.581.931	3.872.497	4.103.921	4.685.551	5.288.475
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	811.484	828.089	828.089	828.089	828.089	828.089	828.089	828.089	828.089
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.168.319</b>	<b>3.716.746</b>	<b>1.677.287</b>	<b>4.125.168</b>	<b>4.410.020</b>	<b>4.700.586</b>	<b>4.932.010</b>	<b>5.513.640</b>	<b>6.116.564</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
FNIF <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	749.886	1.120.749	1.362.510	1.448.679	0	0	0	0	0
ACUIT <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
$\Delta T^{ATD}_{G,ind}$	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
$\Delta T_{G,inf}$	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>749.886</b>	<b>1.120.749</b>	<b>1.362.510</b>	<b>1.448.679</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Opex <sup>a</sup>	euro	64.689.350	65.466.791	65.965.873	66.143.270	69.931.613	69.411.408	68.347.456	68.339.270	68.330.936
Capex <sup>a</sup>	euro	14.324.774	13.332.099	15.753.749	13.803.706	15.837.599	18.387.547	20.119.484	23.663.340	27.000.522
FoNI <sup>a</sup>	euro	749.886	1.120.749	1.362.510	1.448.679	-	-	-	-	-
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	2.623.991	-1.717.450	-934.386	934.386	0	0	0	0	0
ERC <sup>a</sup>	euro	2.168.319	3.716.746	1.677.287	4.125.168	4.410.020	4.700.586	4.932.010	5.513.640	6.116.564
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>84.556.321</b>	<b>81.918.935</b>	<b>83.825.032</b>	<b>86.455.209</b>	<b>90.179.232</b>	<b>92.499.541</b>	<b>93.398.950</b>	<b>97.516.249</b>	<b>101.448.023</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	84.556.321	81.918.935	83.825.032	86.455.209	90.179.232	92.499.541	93.398.950	97.516.249	101.448.023
R <sup>a</sup> <sub>b</sub>	euro	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814	4.946.814
$\Sigma \text{tarif}^{2019}_{vsca}^{e2}$	euro	79.588.446	82.920.002	82.920.002	82.920.002	82.920.002	82.920.002	82.920.002	82.920.002	82.920.002
<b>S<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,000</b>	<b>0,932</b>	<b>0,954</b>	<b>0,984</b>	<b>1,026</b>	<b>1,053</b>	<b>1,063</b>	<b>1,110</b>	<b>1,155</b>

RC <sup>a</sup> <sub>app2020.COVID</sub>	euro	0
--	------	---

**Sviluppo del moltiplicatore tariffario applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,085	1,085	1,011	1,035	1,067	1,113	1,142	1,153	1,204
VRG* (coerente con $\Phi$ applicabile)	euro	84.556.321	81.918.935	83.825.032	86.455.209	90.179.232	92.499.541	93.398.950	97.516.249	101.448.023
$\Phi^*$ applicabile	n. (3 cifre decimali)	1,000	0,932	0,954	0,984	1,026	1,053	1,063	1,110	1,155

**Meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, controllo sui livelli raggiunti e modalità di copertura dei premi**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Strumento allocativo (€/mc)	€/mc	0,004	0,004	0,004	0,004	0,004	0,004	0,004	0,004	0,004
$(1+\gamma^{OP}) \cdot \max(0, \Delta Opex)$	euro	331.750	331.750	331.750	331.750	331.750	331.750	331.750	331.750	331.750

**INVESTIMENTI**

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Investimenti al lordo dei contributi	euro	17.984.721	19.357.721	26.490.228	21.771.021	38.913.767	39.225.065	41.767.435	40.067.621	33.143.709
Contributi	euro	1.270.000	3.306.000	4.315.950	1.270.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000
Investimenti al netto dei contributi	euro	16.714.721	16.051.721	22.174.278	20.501.021	35.382.767	35.694.065	38.236.435	36.536.621	29.612.709
CIN	euro	149.673.112	157.724.916	165.855.828	175.202.914	207.914.194	233.057.135	217.296.417	247.988.208	279.417.300
CIN <sub>0</sub>	euro	39.801.210	40.368.282	40.455.843	43.085.082	46.879.863	47.602.582	49.072.513	50.490.002	51.849.218
OF/CIN	%	2,77%	2,51%	3,01%	2,52%	3,19%	3,22%	3,52%	3,65%	3,76%

**Trasferimento importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/idr)**

	UdM	2020-2023
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	Del 580/2019/R/IDR
I <sub>Pc,t</sub>	euro	571.166.806
F <sub>Ap,c,t</sub>	euro	210.473.276
C <sub>FP,c,t</sub>	euro	93.099.667
F <sub>C<sub>FP,c,t</sub></sub>	euro	36.383.839
LIC	euro	5.312.213
<b>VR a fine concessione</b>	euro	<b>309.289.915</b>

## CONTO ECONOMICO

Voce Conto Economico	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da tariffe	euro	75.689.706	77.435.652	78.198.724	78.710.855	84.587.008	86.763.430	87.607.064	91.469.040	95.156.995
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	2.346.985	2.211.578	2.312.274	2.393.572	2.465.963	2.537.679	2.567.161	2.591.783	2.654.698
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	4.948.046	4.611.954	4.719.265	4.867.342	5.077.000	5.207.632	5.258.267	5.490.067	5.711.422
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>82.984.737</b>	<b>84.259.184</b>	<b>85.230.263</b>	<b>85.971.769</b>	<b>92.129.972</b>	<b>94.508.740</b>	<b>95.432.492</b>	<b>99.550.890</b>	<b>103.523.116</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	60.121.289	60.941.133	61.440.215	61.617.612	65.956.305	66.418.227	65.912.522	66.432.797	66.840.344
Costo del personale	euro	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270	7.078.270
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>67.199.559</b>	<b>68.019.402</b>	<b>68.518.484</b>	<b>68.695.882</b>	<b>73.034.575</b>	<b>73.496.497</b>	<b>72.990.792</b>	<b>73.511.066</b>	<b>73.918.614</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>15.785.178</b>	<b>16.239.782</b>	<b>16.711.779</b>	<b>17.275.887</b>	<b>19.095.397</b>	<b>21.012.244</b>	<b>22.441.701</b>	<b>26.039.824</b>	<b>29.604.502</b>
Ammortamenti	euro	10.264.702	10.237.572	10.711.727	11.106.356	12.690.468	14.509.197	16.355.356	18.015.971	19.388.989
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>5.520.476</b>	<b>6.002.210</b>	<b>6.000.052</b>	<b>6.169.532</b>	<b>6.404.929</b>	<b>6.503.046</b>	<b>6.086.344</b>	<b>8.023.852</b>	<b>10.215.513</b>
Interessi passivi	euro	1.030.992	1.024.244	1.103.609	1.303.454	1.564.615	1.966.995	2.563.836	3.202.675	3.811.701
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>4.489.485</b>	<b>4.977.966</b>	<b>4.896.443</b>	<b>4.866.078</b>	<b>4.840.314</b>	<b>4.536.051</b>	<b>3.522.508</b>	<b>4.821.177</b>	<b>6.403.812</b>
IRES	euro	1.077.476	1.194.712	1.175.146	1.167.859	1.161.675	1.088.652	845.402	1.157.082	1.536.915
IRAP	euro	215.299	234.086	234.002	240.612	249.792	253.619	237.367	312.930	398.405
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>1.292.775</b>	<b>1.428.798</b>	<b>1.409.148</b>	<b>1.408.470</b>	<b>1.411.468</b>	<b>1.342.271</b>	<b>1.082.769</b>	<b>1.470.013</b>	<b>1.935.320</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>3.196.710</b>	<b>3.549.168</b>	<b>3.487.294</b>	<b>3.457.607</b>	<b>3.428.846</b>	<b>3.193.780</b>	<b>2.439.739</b>	<b>3.351.164</b>	<b>4.468.492</b>

## RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	78.313.697	75.718.203	77.264.337	79.645.242	84.587.008	86.763.430	87.607.064	91.469.040	95.156.995
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	544.691	468.029	478.919	493.946	515.223	528.479	533.618	557.141	579.605
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	4.948.046	4.611.954	4.719.265	4.867.342	5.077.000	5.207.632	5.258.267	5.490.067	5.711.422
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>83.806.434</b>	<b>80.798.186</b>	<b>82.462.522</b>	<b>85.006.530</b>	<b>90.179.232</b>	<b>92.499.541</b>	<b>93.398.950</b>	<b>97.516.249</b>	<b>101.448.023</b>
Costi operativi	euro	67.199.559	68.019.402	68.518.484	68.695.882	73.034.575	73.496.497	72.990.792	73.511.066	73.918.614
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>67.199.559</b>	<b>68.019.402</b>	<b>68.518.484</b>	<b>68.695.882</b>	<b>73.034.575</b>	<b>73.496.497</b>	<b>72.990.792</b>	<b>73.511.066</b>	<b>73.918.614</b>
Imposte	euro	1.292.775	1.428.798	1.409.148	1.408.470	1.411.468	1.342.271	1.082.769	1.470.013	1.935.320
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>1.292.775</b>	<b>1.428.798</b>	<b>1.409.148</b>	<b>1.408.470</b>	<b>1.411.468</b>	<b>1.342.271</b>	<b>1.082.769</b>	<b>1.470.013</b>	<b>1.935.320</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>15.314.100</b>	<b>11.349.985</b>	<b>12.534.889</b>	<b>14.902.178</b>	<b>15.733.189</b>	<b>17.660.773</b>	<b>19.325.388</b>	<b>22.535.170</b>	<b>25.594.089</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	1.137.981	1.137.981	844.124	- 1.373.888	2.255.735	- 445.026	113.022	- 1.209.121	- 2.040.662
Variazione credito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>16.452.081</b>	<b>13.175.305</b>	<b>13.379.013</b>	<b>13.528.289</b>	<b>19.037.374</b>	<b>17.911.195</b>	<b>20.133.009</b>	<b>22.020.445</b>	<b>24.247.823</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	749.886	1.120.749	1.362.510	1.448.679	-	-	-	-	-
Altri investimenti	euro	17.234.835	18.236.972	25.127.718	20.322.342	38.913.767	39.225.065	41.767.435	40.067.621	33.143.709
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>- 1.532.640</b>	<b>- 6.182.416</b>	<b>- 13.111.215</b>	<b>- 8.242.732</b>	<b>- 19.876.392</b>	<b>- 21.313.870</b>	<b>- 21.634.426</b>	<b>- 18.047.176</b>	<b>- 8.895.886</b>
FoNI	euro	749.886	1.120.749	1.362.510	1.448.679	-	-	-	-	-
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	3.524.625	5.820.408	11.637.672	9.990.840	21.136.607	23.040.997	24.024.217	21.142.945	12.669.162
Erogazione contributi pubblici	euro	1.270.000	3.306.000	4.315.950	1.270.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000	3.531.000
Quota accantonamento fondo ripristino beni di terzi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>4.011.871</b>	<b>4.064.741</b>	<b>4.204.916</b>	<b>4.466.787</b>	<b>4.791.215</b>	<b>5.258.127</b>	<b>5.920.791</b>	<b>6.626.769</b>	<b>7.304.276</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	2.980.879	3.040.497	3.101.307	3.163.333	3.226.600	3.291.132	3.356.954	3.424.093	3.492.575
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	1.030.992	971.374	910.564	848.538	785.271	720.739	654.917	587.778	519.296
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	52.869	193.045	454.916	779.344	1.246.255	1.908.919	2.614.898	3.292.405
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>4.011.871</b>	<b>4.064.741</b>	<b>4.204.916</b>	<b>4.466.787</b>	<b>4.791.215</b>	<b>5.258.127</b>	<b>5.920.791</b>	<b>6.626.769</b>	<b>7.304.276</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Valore residuo a fine concessione	euro									309.289.915
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro									155.496.902

**INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'**

<b>Indicatore</b>	<b>Udm</b>	
TIR unlevered	%	2,923%
TIR levered	%	9,529%
ADSCR	n.	n.d
DSCR minimo	n.	0,000
LLCR	n.	1,000

**STATO PATRIMONIALE**

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<b>ATTIVO</b>									
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	169.244.690	185.660.839	208.508.213	234.035.190	217.760.785	247.788.866	278.513.158	305.877.021	324.943.955
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C) Attivo circolante</b>	145.367.415	139.047.105	133.323.003	118.153.595	161.926.759	157.186.677	152.096.236	147.799.247	143.456.513
I - Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Crediti	145.367.415	139.047.105	133.323.003	118.153.595	161.926.759	157.186.677	152.096.236	147.799.247	143.456.513
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>D) Ratei e risconti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0

<b>PASSIVO</b>									
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>208.131.675</b>	<b>211.680.843</b>	<b>215.168.138</b>	<b>218.625.745</b>	<b>222.054.591</b>	<b>225.248.372</b>	<b>227.688.110</b>	<b>231.039.275</b>	<b>235.507.767</b>
I - Capitale	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965	204.934.965
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	0	3.196.710	6.745.878	10.233.172	13.690.780	17.119.626	20.313.406	22.753.145	26.104.309
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.196.710	3.549.168	3.487.294	3.457.607	3.428.846	3.193.780	2.439.739	3.351.164	4.468.492
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>487.127</b>								
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>27.624.743</b>	<b>28.312.082</b>	<b>28.312.082</b>	<b>28.312.082</b>	<b>29.360.533</b>	<b>30.055.981</b>	<b>30.750.580</b>	<b>31.444.976</b>	<b>32.139.372</b>
<b>D) Debiti</b>	<b>42.460.461</b>	<b>45.636.592</b>	<b>55.427.465</b>	<b>61.508.372</b>	<b>82.949.576</b>	<b>102.826.545</b>	<b>123.828.602</b>	<b>141.353.557</b>	<b>149.458.961</b>
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	29.621.117	32.401.027	40.937.392	47.764.899	65.674.906	85.424.771	106.092.034	123.810.886	132.987.473
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7) debiti verso fornitori	12.839.344	13.235.565	14.490.073	13.743.474	17.274.669	17.401.774	17.736.568	17.542.671	16.471.488
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>35.908.099</b>	<b>38.591.299</b>	<b>42.436.405</b>	<b>43.255.458</b>	<b>44.835.717</b>	<b>46.357.518</b>	<b>47.854.975</b>	<b>49.351.334</b>	<b>50.807.240</b>
<b>Dividend Payout Ratio</b>	<b>0,00%</b>								



**Allegato 3.C:**

**Cronoprogramma degli investimenti (PdI) per il periodo 2020-2023**







Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 7 giugno 2021

**Oggetto: Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A. di cui alla deliberazione C.A.M.B. n. 86/2020, e approvazione della connessa istanza di proroga delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato di durata quinquennale nei medesimi territori.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile  
Area Servizio Idrico Integrato  
F.to Ing. Marialuisa Campani

Bologna, 7 giugno 2021

Approvato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Assessore Francesca Lucchi

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

---

### **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 24 giugno 2021

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna